

Muovendosi in questa direzione, non potrà dunque mancare ogni attenzione per conservare alla biblioteca la sua tradizione di ampia disponibilità verso gli studiosi che vorranno attingere ai suoi fondi librari e documentari, dei quali è ben nota la straordinaria ricchezza. In questo senso la Direzione ed il personale si sentono particolarmente impegnati, e ne danno testimonianza anche in questo numero del bollettino che, come di consueto, pubblica numerosi contributi di operatori della biblioteca e di studiosi i quali hanno voluto così aggiungere nuovi strumenti di ricerca alla lunga serie che il bollettino ha finora proposto all'attenzione del mondo della cultura.

FRANCO BERGONZONI

Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

PARTE PRIMA: 1235-1262

INTRODUZIONE

Allo stato attuale degli studi siamo ampiamente informati, sia della consistenza della raccolta di manoscritti esistenti presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, che delle loro vicende, grazie agli apporti arrecati in merito negli anni passati, in un primo tempo dall'allora direttore della Biblioteca dott. Alberto Serra Zanetti¹ e dal dott. Fausto Mancini² ed ora dal dott. Mario Fanti³.

La costituzione dei fondi di questo prezioso materiale fu avviata all'epoca della fondazione della nostra Biblioteca⁴ con l'accessione di manoscritti provenienti dai conventi ed enti religiosi soppressi,

¹ A. SERRA ZANETTI, *Le raccolte manoscritte della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: origini, vicende, sviluppi*, « L'Archiginnasio », XLVI-XLVII (1951-1952), pp. 1-24.

² F. MANCINI, *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, *ibid.*, pp. 25-26.

³ M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV (1979), pp. 7-38.

⁴ La Biblioteca dell'Archiginnasio, detta Biblioteca Dipartimentale (Civica) all'epoca della sua fondazione, fu istituita con decreto dell'Amministrazione del Reno il 30 aprile 1801. Per le sue origini si rimanda alla prefaz. di A. SORBELLI al vol. XXX degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze 1924, pp. 1-7 (*Brevi notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*); L. FRATI, *Biblioteche pubbliche bolognesi. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in *Tesori delle Biblioteche d'Italia - Emilia e Romagna*, a cura di D. FAVA, Milano 1932, pp. 18-22.

ai quali successivamente si aggiunsero nuove acquisizioni dovute a cospicui lasciti di studiosi locali, consistenti in ricche biblioteche, munite di codici, incunaboli e fondi archivistici. Anche dall'archivio del Tribunale della Inquisizione di Bologna, sito presso il convento dei Domenicani, ai quali Gregorio IX aveva affidato nel 1233 l'incarico di combattere l'eresia, pervenne, verso la fine del secolo scorso, del materiale pergameneo, attualmente serbato in un cartone recante la segnatura B. 3695 e il titolo moderno *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*, contenente sessantotto documenti relativi all'ambito cronologico che va dal 1235 al 1648. È uno dei nuclei della documentazione dell'Inquisizione; altri due sono serbati in sedi diverse⁵. Sollecitati dalla ripresa degli studi sulla eresia a Bologna⁶, concernenti i secoli XIII-XIV, abbiamo rivolto la nostra attenzione a questo fondo, che ha il pregio di disporre di documenti tutti originali, per quanto riguarda l'arco di tempo che va dal 1235 al 1262; per gli anni successivi si ha invece qualche copia autentica.

Fu inclusa, nel suddetto cartone, molto probabilmente all'epoca del riordinamento di questo materiale, una pergamena arrotolata, non numerata, recante un contratto di compravendita, stipulato tra S. Domenico e Pietro di Lovello, che cede al predetto santo, allora priore dei frati Predicatori, trasferitisi nella chiesa di S. Nicolò delle Vigne⁷, un appezzamento di terra di tre tornature, sito nelle vicinanze della predetta chiesa. La pergamena, la cui importanza fu rilevata dal Fanti, è stata da lui edita⁸ e da noi è ripor-

⁵ Un'altra sua parte si trova, non ancora studiata, nell'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna ed una terza parte nell'Archivio di Stato di Bologna (Demaniale, da 1/7889 a 14/7602, sec. XVIII). Cfr. M. FANTI, *Il ritrovato originale del contratto fra S. Domenico e Pietro di Lovello del 7 giugno 1221*, « Archivum Fratrum Praedicatorum », XXXVI (1967), p. 390, nota 4.

⁶ L. PAOLINI, *L'eresia a Bologna fra XIII e XIV secolo - I, L'eresia catara alla fine del Duecento*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1975; R. ORIOLI, *L'eresia a Bologna fra XIII e XIV secolo - II, L'eresia dolciniana*, ibid.; L. PAOLINI, *Il « De officio Inquisitionis ». La procedura inquisitoriale a Bologna e a Ferrara nel Trecento*, Bologna 1976.

⁷ L. FRATI, *Opere della Bibliografia bolognese*, vol. I, Bologna, 1888-89, p. 194, nn. 1617-1618; *Della nobile e generosa progenie del P. S. Domenico*, di F. GIO. MICHELE PIÒ, Bologna, appresso Bartolomeo Cochi, 1615, p. 72; T. ALFONSI, *La chiesa di S. Nicolò delle Vigne in Bologna dal 1221 al 1251*, in « Memorie Domenicane », 1915, pp. 317-330; G. FORNASINI, *La chiesa priorale e parrocchiale di S. Maria e S. Domenico detta della Mascarella in Bologna*, Bologna 1943; V. ALCE, *Il convento di S. Domenico nel sec. XIII*, « *Culta Bononia* », IV (1972), pp. 127-174.

⁸ M. FANTI, *Il ritrovato originale*, cit., pp. 389 e segg.

tata in appendice all'edizione di questo fondo. Di questi documenti, benché siano stati in varie riprese editi, abbiamo ritenuto opportuno fornire una nuova edizione, sia per la loro importanza da un punto di vista degli avvenimenti ai quali si riferiscono, sia per dare la possibilità, a chi si occupa di essi, di disporre unitariamente di documenti originali, la cui trascrizione è stata collazionata con quella offerta da altri, coll'annotazione delle divergenze riscontrate rispetto alla nostra. La loro serie inizia due anni dopo la costituzione del Tribunale dell'Inquisizione nella nostra città, con i *Capitula* emanati da Gregorio IX in data 8 novembre 1235. Com'è ben noto, con questo papa si riscontra una evoluzione nel funzionamento della Inquisizione⁹ dell'eresia, precedentemente affidata ai vescovi e successivamente, per volere della Santa Sede, anche a delegati, muniti di poteri temporali, operanti in varie regioni italiane e straniere. Gregorio IX per assicurare alla Chiesa una difesa stabile, nominò i Domenicani e i Francescani¹⁰ inquisitori permanenti, designati dai loro superiori a presiedere i tribunali dell'Inquisizione, da lui istituiti in tutta Europa dal 1231 al 1234, con funzioni durature in determinate circoscrizioni. La nostra serie, costituita da un gruppo di documenti ammontanti al numero di 34, è così ripartita: due provengono dalla cancelleria di Gregorio IX, ventidue da quella di Innocenzo IV, sette da quella di Alessandro IV e tre da quella di Urbano IV. Due solo di essi sono espressamente inviati a vescovi, l'uno da parte di Innocenzo IV e l'altro da Urbano IV, rispettivamente recanti i nn. 3 e 27; altri due, invece, il 12 e il 13, pur non essendo diretti ad essi, fanno tuttavia riferimento al loro operato, il che dà la possibilità di rendersi conto di quanto Innocenzo IV apprezzasse i suggerimenti pervenuti da questi vescovi che rivelano una personalità spiccata sia in campo religioso sia dottrinale; per cui essi contribuirono ad arrecare delle innovazioni nella prassi della inquisizione contro gli eretici.

La tipologia dei nostri documenti si presenta per la prima parte uniforme. Il cartone reca il titolo *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*; si tratta in realtà di lettere che si differenziano in *tituli e mandata*, dette anche *litterae cum filo serico e cum filo canapis*; le une adoperate per affari di maggiore importanza, le altre

⁹ G. MOLLAT, *Inquisizione*, in *Enciclopedia cattolica*, vol. VIII, coll. 43-44.

¹⁰ TH. RIPOLLI, *Bullarium ordinis fratrum Praedicatorum*, I, Roma 1729, p. 47.

invece per quelli di minore. A questa classificazione d'indole generale se ne affiancano delle altre più particolari, rispondenti alla natura dei documenti, da noi usate nella loro presentazione sulla base delle indicazioni fornite dal Rabikauskas¹¹.

In buona parte i documenti qui editi sono disposizioni di carattere generale, dei quali alcuni inviati alle comunità e alle città comprese nell'ambito territoriale che va dalla Lombardia inferiore¹² alla marca Trevigiana, Genovese e a quella Anconetana, per ordinare di trascrivere negli statuti le disposizioni emanate contro gli eretici sia dai pontefici che da Federico II, e spediti pure ai priori, perché controllino che ciò sia effettuato.

Da quanto abbiamo potuto constatare, il Potthast¹³ nella compilazione della sua utile raccolta di dati relativi alle edizioni dei documenti pontifici si è avvalso per lo più del Ripolli¹⁴, per cui sovente si riscontrano discrepanze di datazione topica e cronica tra i nostri e quelli indicati dal Potthast. Ciò è dovuto al fatto che la Cancelleria apostolica, sia per l'ingente mole di lavoro da svolgere, sia per i continui spostamenti a cui era soggetta per motivi politici, inviava in tempi diversi e da luoghi diversi queste lettere. Quelle riportate nella nostra raccolta con i nn. 5, 12, 14 e 30 recano infatti una datazione diversa, sia pure di pochi giorni, da quella del Ripolli, il che indica la priorità data dalla cancelleria pontificia all'ufficio della Inquisizione rispetto all'ordine dei Predicatori nella spedizione delle disposizioni riguardanti la repressione degli eretici. Un riscontro effettuato nei registri di ciascun papa emittente delle nostre lettere ci ha confermato quanto a suo tempo aveva notato il Bartoloni¹⁵, che non tutti i documenti da essi emessi per le ragioni da lui esposte erano riportati nei predetti registri. Delle lettere di cui abbiamo precedentemente fatto cenno, inviate a due vescovi, una è diretta da Innocenzo IV, in data 5 febbraio 1244 dal Laterano, a un presule transalpino. Nel

¹¹ P. RABIKAUŠKAS, *Diplomatica pontificia (Praelectionum lineamenta)*, Università Gregoriana editrice, Roma 1970, pp. 43-47.

¹² A. REDIGONDA, *La provincia di Lombardia. Notizie storiche*, in « Bollettino di s. Domenico », XXXIX (1958), n. 5, pp. 90-94.

¹³ A. POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*, voll. I e II, Berolini, 1874.

¹⁴ RIPOLLI, *Bullarium*, cit., t. I, II, III, IV, VII.

¹⁵ F. BARTOLONI, *Per un censimento dei documenti pontifici da Innocenzo III a Martino V (escluso)*, in « Atti del Convegno di studi delle fonti del Medioevo europeo in occasione del 70° della fondazione dell'Istituto Storico Italiano (Roma, 14-18 aprile 1953). Comunicazioni », Roma 1957, pp. 7-26.

suo indirizzo, secondo la prassi della cancelleria pontificia, non è indicato il nome; esso infatti reca *episcopo quondam Bosnensi magistro*, seguito da due punti, detti geminati, sostitutivi del nome proprio del destinatario, da noi ricavato sia dal Gams¹⁶ che dall'Eubel¹⁷. Si tratta infatti di *Iohannes Teutonicus* che, com'è noto¹⁸, fu prima scolaro e poi *magister* di canonistica nello Studio della nostra città. Il suo vero nome è Giovanni Zemecke, quello di *Teutonicus* invece, con tutta probabilità, a nostro parere gli fu attribuito a Bologna, ove nell'ambiente studentesco erano chiamati gli studenti stranieri con il nome del loro luogo di origine, per cui quelli appartenenti alle regioni dell'Europa centro settentrionale, come si desume dalle matricole degli studenti, erano designati ora con l'appellativo di *Germanus*, ora con quello di *Teutonicus*. È fin troppo nota la sua attività scientifica, per cui basterà qui ricordare la sua maggiore opera, la glossa al *Decretum* di Graziano, che risponde ad esigenze sia dottrinali che pratiche. La sua formazione culturale, l'impegno da lui posto nell'estirpazione dell'eresia, pullulante anche nella sua patria, lo fecero apprezzare sia da Gregorio IX, sia da Innocenzo IV. Le sue doti di ingegno, non disgiunte da senso pratico, contribuirono a farlo ritenere degno di assumere in un momento tanto grave la reggenza della diocesi Bos(se)nen. [al. *Bosnen*, ossia di *Diacov* (Diacovar)], in sostituzione di un vescovo non identificato, giacché è riportato, sia nel Gams¹⁹ che nell'Eubel²⁰ con le iniziali N.N. Fu a distanza di un anno dall'avvenuto ingresso nella carica che egli, pur assolvendo onerevolmente l'incarico assunto, chiedeva di esserne esonerato, come si apprende da una lettera inviata da Gregorio IX, che l'esortava a restarvi²¹, essendo

¹⁶ P.B. GAMS, *Series episcoporum Ecclesie catholicae*, Graz 1957, p. 368.

¹⁷ C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, reimpressio Patavii, 1909, I, p. 142.

¹⁸ M. SARTI-M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus*, 2° ed., I, Bononiae, 1888, pp. 403-407; J.F. SCHULTE, *Die Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts*, I, Stuttgart, 1875, pp. 172-175; T. DIPLOVATATIUS, *Liber de claris iuris consultis*, pars posterior curantibus F. Schultz-H. Kantorowicz-G. Rabotti, Bononiae, Institutum Gratianum, 1968 (« Studia Gratiana », X), pp. 95-97; S. KUTTNER, *Iohannes Teutonicus das 4 Laterankonzil und die Compilatio IV*, in *Miscellanea Mercati*, V (Studi e testi 125), Roma 1946, p. 608; C. PETTINO, in *Enciclopedia cattolica*, VI, coll. 610-611; A. WALZ, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma 1965, coll. 910-911.

¹⁹ GAMS, *Series episcoporum*, cit., p. 368.

²⁰ EUBEL, *Hierarchia Catholica*, cit., I, p. 142.

²¹ EUBEL, *Hierarchia Catholica*, cit., I, 142, nota 4.

stato molto efficace il suo comportamento nella lotta contro l'eresia. Ciononostante egli riusciva più tardi nel suo intento; nel 1238 è infatti sostituito da un altro domenicano, un certo Ponsa. Pur essendo lontano dalla carica, tuttavia continuava ad occuparsi del problema dell'eresia, a quanto consta da suggerimenti forniti ad Innocenzo IV, per migliorare il funzionamento dell'inquisizione contro gli eretici. Ciò risulta dalla lettera inviata dal pontefice in data 5 febbraio 1244 dal Laterano, con la quale egli approvava la proposta del *quondam episcopus magister* e dei suoi frati dell'ordine, di poter rimuovere e trasferire anche gli incaricati dalla Sede Apostolica a predicare la Croce e a inquisire gli eretici. Tale concessione è rinnovata da Innocenzo IV da Lione nel 1246²². Questa lettera, non utilizzata dai suoi biografi, né dall'Eubel, che nella sua cronotassi dei vescovi è ricco di particolari concernenti alcuni momenti della sua vita fornisce un elemento nuovo della sua attività antieretica. Inserita in due lettere, inviate, una in data 28 gennaio 1253 da Perugia agli arcivescovi e ai vescovi della Lombardia, un'altra il 29 gennaio 1253 al priore provinciale dell'ordine dei Predicatori e agli inquisitori della Lombardia, è la disposizione dell'*episcopus Albanensis*, così è in esse indicato, e da noi individuato nel cardinale *Petrus de Collemedio*²³, di utilizzare le somme ricavate dalle multe inflitte agli eretici pentiti che, pur avendo promesso di abiurare l'eterodossia, versando quale cauzione una somma, erano di nuovo incorsi nell'eresia. Il pontefice, indotto dalla bontà della proposta proveniente da una personalità di alte qualità intellettuali e religiose, vicino agli ambienti della curia pontificia, dispone d'inserire la proposta stessa negli statuti.

²² *Reg. Innocenzo IV* (ed. BERGER), Paris, 1884, n. 2006; POTTHAST, *Regesta Pontificum*, cit., II, 1033 (12204).

²³ EUBEL, *Hierarchia Catholica*, cit., I, pp. 35, 56, App. I, 540; GAMS, *Series episcoporum*, cit., p. XXII. Questo vescovo cardinale di Albano dette un valido contributo alla lotta per l'estirpazione dell'eresia, sia in Italia che in Provenza, ove fu prima vice legato e in un secondo tempo legato; fu inoltre arcivescovo di Rouen e legato apostolico presso Federico II. Favorì inoltre la convocazione del secondo concilio di Béziers del 1246. Lo spoglio dei registri pontifici di Gregorio IX e di Innocenzo IV ci ha consentito di conoscere i rapporti intercorsi tra lui e i predetti pontefici. Per dati utili sulla sua vita si rimanda all'UGHELLI, *Italia Sacra*, I, Venetiis 1717, coll. 258-261; M. PREVOST, *Colmieu*, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, 13, coll. 274-275; J. VAISSE'TE, *Histoire générale de Languedoc, avec des notes et des pièces justificatives*, Paris 1740-1745, III, pp. 380-388.

Alessandro IV si rivolge in data 24 settembre 1257 al vescovo di Bologna (il cui nome è come al solito sostituito da due punti) Giacomo Boncambio²⁴, com'è riportato sia dal Gams²⁵ che dall'Eubel²⁶ e dal Lanzoni²⁷, per raccomandargli di impedire a Guglielmo di Saint-Amour²⁸, autore di un libello dal titolo *Tractatus brevis de periculis novissimorum temporum* e dall'inizio: *Ecce videntes clamabunt foris*, condannato dalla Chiesa come il suo autore, a cui era stato vietato di entrare nel regno di Francia, di dedicarsi alla predicazione. Nell'arroventato clima delle dispute originate dall'insegnamento affidato per lo più ai Domenicani e ai Francescani, il pontefice, temendo che tali polemiche potessero turbare l'ambiente studentesco tradizionalmente favorevole alla Chiesa, si rivolge al predetto vescovo, anch'esso domenicano, per esortarlo a stornare questo pericolo, tenendo lontano dalla predicazione e dall'insegnamento Guglielmo di Sant'Amore.

Confortati dalla speranza di aver fatto opera utile agli studiosi di storia medievale e di storia ereticale nella fattispecie, si provvederà in un secondo momento a pubblicare la parte restante dei documenti di questo fondo archivistico, che comprende altre bolle e brevi riguardanti avvenimenti della vita religiosa bolognese, poco noti allo stato attuale degli studi.

Si ringraziano la signora Anna Maria Scardovi, bibliotecaria all'Archiginnasio, per avere facilitato le ricerche per questo lavoro, e il dott. Mario Fanti, della stessa Biblioteca, che ci ha incoraggiati e sollecitati a compierlo. Per facilitare il rinvenimento dei dati concernenti i nostri documenti compresi in altre raccolte, rendiamo noto che ci siamo serviti di quelli da noi rilevati, non sempre coincidenti con quelli forniti dal Potthast.

GIOVANNI BRONZINO

²⁴ D. WALEY, *Boncambio, Giacomo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 11, Roma 1969, pp. 668-670.

²⁵ GAMS, *Series episcoporum*, cit., p. 676.

²⁶ EUBEL, *Hierarchia Catholica*, cit., p. 140.

²⁷ F. LANZONI, *Cronotassi dei vescovi di Bologna dai primordi alla fine del sec. XIV*, Bologna 1931, pp. 118-126.

²⁸ S. VANNI ROVIGHI, *Guglielmo di Saint-Amour*, in *Enciclopedia cattolica*, VI, coll. 1266-1267.

ELENCO DELLE OPERE CITATE ABBREVIATAMENTE

- 1) BRONZINO, G., *I documenti di pontefici e legati apostolici nella Biblioteca statale di Cremona (1221-1398)*, in «Bollettino storico cremonese», vol. XIX - Collana storica vol. 17 (Nelle note Br).
- 2) *Bullarium Romanum. Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum pontificum*. Taurinensis editio (Edid. Sebastianus FRANCO, Henricus DALMAZZO), Tom. 1-23, Augustae Taurin. 1857-72 (Nelle note Bull. Rom.).
- 3) BZOVIVS, Abrah., *Annalium ecclesiasticorum post... Baronium*. Tomus XIII, Coloniae 1616 (Nelle note B).
- 4) CHERUBINI, Laert., *Bullarium Romanum novissimum ab Leone Magno usque ad s. D. m. Urbanum VIII*. Tertio nunc editam a D. Angelo Maria Cherubini monaco Casinensi. Tom. 1-4. Romae 1638 (Nelle note C).
- 5) HARDUINUS, Jo., *Acta conciliorum... summorum pontificum*. Tom. 1-11. Paris 1715 (Nelle note H).
- 6) LABBÈ, Ph. et COSSARTIUS, G., *Sacrosanta concilia ad regiam editionem exacta quae olim quarta parte prodiit auctior, studio Philip. Labbei et Gabr. Cossartii*, Venetiis 1728-1733, vol. 1-21 (Nelle note L).
- 7) MANSI, I.D., *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*. Tom. 1-31. Florentiae et Venetiis 1759-98 (Nelle note M).
- 8) MATTHAEUS, Petr., *Summa constitutionum summorum pontificum, et rerum in ecclesia Romana gestarum a Gregorio IX usque ad Sixtum V. Nunc primum longo studio conquisita et concinnata...* Lugduni 1588.
- 9) POTTHAST, Aug., *Regesta pontificum Romanorum inde ab a. post. Christum natum MCXCVIII ad a. MCCCIV*, vol. 1-2. Berolini 1874-75.
- 10) *Registres (Les) d'Innocent IV (1243-1254)*, ed. BERGER (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome), vol. 1-4, Paris 1884-1921.
- 11) RIPOLLI, Thom., *Bullarium ordinis F.F. Praedicatorum... ad autographam fidem recognitum, variis appendicibus, notis... ac tractatu de consensu bullarum, illustratum a P.F. Antonino Bremond*, Tom. 1-8. Romae 1729-1740 (Nelle note R).
- 12) SBARALEA, Ioa. Hyac., *Bullarium Franciscanum Romanorum pontificum constitutiones, epistolas ac diplomata continens tribus ordinibus Minorum, Clarissarum et Poenitentium... concessa*. Tom. 1-4. Romae 1759-68 (Nelle note S).
- 13) VERCI, G., *Storia degli Ecelini*, Tom. 1-3. Bassano 1779.
- 14) WADDING, Luc., *Annales Minorum*. Ed. Ios. Maria FONSECA. Vol. 1-16. Romae 1731-36 (Nelle note W).

Altre abbreviazioni usate: B.C.A.B. per Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna. B.D. per *Bulla deperdita*.

CAPITULA EDITA A GREGORIO PAPA IX
CONTRA HERETICOS
1235 novembre 8, Viterbo.

Gregorio IX scomunica e proclama l'anatema contro tutti gli eretici.
B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 1, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici*. Originale [A].

Edizioni: MATTHAEUS, *Summa*, 2; BZOVIVS, *Ann. eccl.* ad a. 1235 § 2, XIII, 448; LABBÈ, *Conc.* XIII, 1143; HARDUINUS, *Acta Conc.* VII, 163; MANSI, *Conc.* XXIII, 73.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* I, 854 (10043).

La pergamena, di cm. 29x36, in buono stato di conservazione, presenta nella parte superiore macchie che non ledono l'integrità della lettura; sul verso reca un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

| I |ncipiunt capitula contra Patarenos edita (*). | E |xcomunicamus et anathematizamus universos hereticos: Catharos, Patarenos, Pauperes de Lugduno, Passaginos, Ioseppinos, Arnaldistas, / Speronistas et alios (b) quibuscumque nominibus censeantur, facies quidem habentes diversas, sed caudas ad invicem colligatas, quia de vanitate conveniunt in id ipsum. Dammati vero per Ecclesiam/, seculari iudicio relinquuntur, animadversione debita puniendi, clericis prius a suis ordinibus degradatis. Si qui autem de predictis, postquam fuerint deprehensi, redire voluerint, ad agendam condignam penitentiam in perpetuo carcere detrudantur. Credentes autem eorum horroribus hereticos similiter iudicamus. Item receptatores, defensores et fautores (c) hereticorum excommunicationis sententiae decernimus subiacere firmiter statuentes, ut si postquam quilibet talium fuerit excommunicatione notatus, a sua super hoc non curaverit presumptione cessare, ipso iure sit factus infamis, nec ad publica officia seu consilia, nec ad eligendos/ aliquos ad huiusmodi, nec ad testimonium admittatur. Sit etiam instabilis, ut nec testamenti habeat factionem, nec ad hereditatis successionem accedat. Nullus preterea ipsi super quocumque negotio, sed/ ipse aliis respondere cogatur. Qui

(*) Incipiunt- edita manca in H, L e M (b) alias in B (c) fauzores in B

si forte iudex extiterit, eius sententia nullam obtineat firmitatem, nec cause aliquae ad eius audientiam perferantur. Si fuerit advocatus, eius patrocinium nullatenus admittatur. Si tabellio, instrumenta confecta per ipsum nullius penitus sint momenti, sed cum actore dampnato dampnentur^(d) et in similibus idem precipimus observari. Si vero clericus fuerit, ab omni officio et beneficio/ deponatur. Si qui autem, tales, postquam ab Ecclesia fuerint denotati, evitare contempserint excommunicationis sententia percellantur, alias animadversione debita puniendi. Qui autem inventi fuerint/ sola suspitione notabiles, nisi iuxta considerationem suspitionis qualitatemque persone propriam innocentiam congrua purgatione monstraverint, anathematis gladio feriantur et usque ad satisfactionem condignam ab omnibus evitentur, ita quod si per annum in excommunicatione perstiterint, extunc [v]elud heretici condempnentur. Item proclamationes et appellationes huiusmodi personarum minime/ audiantur. Item iudices, advocati et notarii, nulli eorum officium suum impendant; alioquin eodem officio perpetuo sint privati. Item clerici non exhibeant huiusmodi pestilentibus ecclesiastica sacramenta, nec elemosinas aut oblationes eorum accipiant. Similiter Hospitalarii et Templari ac quilibet regulares; alioquin suo priventur officio, ad quod numquam restituantur absque indulto Sedis/ Apostolice specialis. Item quicumque tales presumpserint ecclesie tradere sepulture, usque ad satisfactionem idoneam excommunicationis sententiae se noverint subiacere; nec absolutionis beneficium mereantur, nisi propriis manibus publice extumulent et prohiciant huiusmodi corpora dampnatorum, et locus ille perpetuo careat sepultura. Item firmiter inhibemus, ne cuiquam laice persone/ liceat publice vel privatim de fide catholica disputare; qui vero contra fecerit, excommunicationis laqueo innodetur. Item si quis hereticos sciverit, vel aliquos occulta conventicula celebrantes, seu/ a communi conversatione fidelium vita et moribus dissidentes, eos studeat indicare confessori suo, vel alii per quem credat ad prelati qui notitiam pervenire; alioquin excommunicationis sententia percellatur. Filii autem hereticorum, receptatorum et defensorum eorum,

^(d) sed dampnentur manca in H

usque ad secundam generationem ad nullum ecclesiasticum officium seu beneficium admittantur, quod si secus actum fuerit, decernimus irritum et inane.

Datum Viterbi .VI. idus novembris, pontificatus nostri
5 anno nono.

2

LITTERAE MANDATI GREGORII PAPAE IX
1237 maggio 20, Viterbo.

Gregorio IX si rivolge a Stefano, priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori in Lombardia, perché gli invii, per combattere l'eresia, dei frati di sicura preparazione teologica ed esperti predicatori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 2, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: BZOVIVS, *Ann. eccl.* ad a. 1235 § 3, XIII, 449; LABBÈ, *Conc.* XIII, 1145; MANSI, *Conc.* XXIII, 74 n° 9; RIPOLLI, *Bullarium* I, 95 n° 167.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* I, 880 (10362).

La pergamena, di cm. 32x38, in buono stato di conservazione, presenta tracce di umidità nelle ultime due righe, che ledono l'integrità della lettura; sul verso è riportato un regesto di mano del sec. XVII e annotazioni varie del sec. XIII. B.D.

|G|regorius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio..⁽¹⁾ priori provinciali fratrum ordinis Predicatorum in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.

|I|lle humani generis pervicax inimicus,/ omnium malorum incentor, quem de supremis^(a) ad ima superbia sua prostravit, non contentus quod sue fraudis nequitia hominem perduxit ad casum erumpnis^(b) et miseriis applicandum, callide eum nititur pestiferis/ retibus irretire^(c), astute sibi parans insidias ne resurgat, locum a quo ceciderat obtenturus. Novissime autem diebus istis, fidem nisus perfidia depravare per ministros suos iniquitatis operarios, venena spar/sit^(d) mortifera; seditiose considerans quod familiaris hostis sit efficax ad nocendum, qui quasi dulcia pre-

⁽¹⁾ Stephanus in POTTHAST, I, 880 (10362).

^(a) supremis in M ^(b) aerumnis in B, L e M ^(c) irretire in B

^(d) spargit in L e M

mittentes, cauda pungunt ut scorpio, in aureo tandem calice
 Babilonis virus pestilencie infusuri. Licet/ enim heretici
 hactenus diutius lattantes^(*), sicut cancer serperent in oc-
 culto, et velut vulpes latenter^(†), niterentur^(‡) vineam Do-
 5 mini Sabaot^(§) demoliri; iam tamen peccatis exigentibus, in
 aperto, quasi equi parati ad preli/um, presumunt manifeste
 insurgere contra eam, in quibusdam locis publice predicando,
 querentes in cibum simplices, et in predam edoctos^(¶), ac
 10 illaqueare nichilominus fideles quoslibet suis circumventio-
 nibus cupientes, / facti magistri erroris, qui numquam fue-
 rant^(¶) discipuli veritatis, unde expedit quod insurgant viri-
 liter contra eos, ut eorum omnino heresi confutata, per
 totum vigeat fides Christi. Nam corona sequetur^(§) premii
 15 temptatio/nibus resistentes. Cum igitur dudum resplenduerit
 in partibus Lombardie fida fides, ac per hoc formidemus
 ibi potius animalia venenosa, ne forte simplices, ipsorum
 callidis seductionibus circumventi, et astu/ti pravis circum-
 20 ventionibus periculose decepti, in profundum deviant pec-
 catorum, sicque violetur ibidem fidei firmamentum, nos, qui
 circa horam undecimam inter operarios immo verius supra
 operarios vinee/ Domini sumus a patre familias de^(¶) evan-
 gelico^(¶) deputati, moniti voce sponsi capere vulpes par-
 vulas, que demoliri vineam Domini moliuntur, et tacti do-
 25 lore cordis intrinsecus, non valentes sustinere tantam con-
 tu/meliam Creatoris, ac volentes tot animarum periculis ob-
 viare, discretionem tuam rogamus, monemus et hortamur
 attente, per Apostolica tibi scripta, sub divini obtestatione
 iudicii discriete precipiendo mandan/tes, quatinus aliquos
 de fratribus tuis tibi commissis, in lege Domini eruditos,
 30 quos ad hoc idoneos esse noveris^(¶), ad partes tibi secun-
 dum tuum ordinem limitatas transmittas, qui clero et po-
 pulo convocatis,/ generalem predicationem faciant, ubi co-
 modius viderint expedire et adiunctis sibi discretis aliquibus
 35 ad hec sollicitius exequenda, diligenti perquirant sollecitu-
 dine de hereticis et etiam infamatis et/si quos culpabiles
 vel infamatos invenerint^(¶), nisi examinati velint absolute

(*) lattantes in B, L e M (†) laetarentur in B, L e M (‡) manca in B
 (§) Sabhaot in B (¶) indoctos in B, L e M (¶) fuerunt in B, L e M
 (¶) sequitur in L e M (¶) de manca in B e L (¶) evangelio in M
 (¶) esse noveris idoneos in B e L (¶) reperint in B, L e M

mandatis Ecclesie obedire, procedant contra eos iuxta sta-
 tuta nostra hereticos noviter promulgata; in receptatores,
 de/fensores et fautores hereticorum secundum eadem sta-
 tuta nichilominus processuri. Si vero aliqui heretica labe
 5 penitus abiurata ad ecclesiasticam redire voluerint unitatem,
 ipsis iuxta formam Ecclesie benefi/cium absolutionis im-
 pendant, et iniungant eis quod sub palliata specie pietatis
 impietatem committant, et Angelus Sathane in Angelum/
 lucis se transformet, propter quod statuta, que super hoc
 10 duximus promulganda, inspicere poterunt, et ab eorum insi-
 diis secundum discretionem eis traditam a Domino preca-
 vere. Ad hec, ut super premissis om/nibus qui ad predi-
 cationem eorum accesserint in singulis stationibus viginti dies,
 illis vero qui ad impugnandum hereticos/, fautores, recep-
 15 tatores et defensores eorum, in munitionibus et castellis, vel
 alias contra Ecclesiam rebellantes, ipsis ex animo auxilium,
 consilium prestiterint, vel favorem de omnipotentis Dei mi-
 sericor/dia et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius aucto-
 ritate confisi, tres annos de iniuncta sibi penitentia relaxa-
 20 mus. Et si qui ex hiis in prosecutione huiusmodi negotii
 forte decesserint, eis/ omnium peccatorum, de quibus corde
 contriti ac ore confessi sunt, plenam veniam indulgemus. Ne
 vero aliquid fratribus ipsis desit ad predictum negotium
 prosequendum in con/tradictores et rebelles ecclesiasticam
 25 proferendi censuram tenore presentium liberam eis conce-
 dimus facultatem. Predicatores quoque questuarios, quorum
 interest caritative tantum subsidia/ simpliciter petere, ac
 indulgentiam, si quam forsitan habent, exponere a predica-
 tionis officio, quod ad ipsos nullatenus pertinet, compescendi
 30 censura simili, eisdem nichilominus licen/tiam indulgemus.

Datum Viterbii decimo tertio kalendas iunii,/ pontifi-
 catus nostri anno undecimo^(¶).

(¶) nono in B

LITTERAE CONCESSIONIS INNOCENTII PAPAE IV
1244 febbraio 5, Laterano.

Innocenzo IV comunica a un già vescovo Bosnense [Iohannes Teutonicus] (1) maestro e ai frati dell'ordine dei Predicatori di aver loro concessa la facoltà di revocare, trasferire, sostituire con altri i predicatori della Croce e gl'inquisitori degli eretici, anche se nominati dalla Sede Apostolica.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 3, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* I, 132 n° 46; *Reg. Inn. IV* ed. BERGER, I, 81 n° 449.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 957 (11245).

La pergamena, di cm. 21x24, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto di mano del sec. XIII e uno del sec. XVII. B.D.

| Innocentius | episcopus, servus servorum Dei, (*) | v | ene-
rabili fratri.. (b) episcopo quondam Bosnensi magistro et
| d | ilectis/ filiis fratribus ordinis Predicatorum salutem et
Apostolicam benedictionem.

5 Odore suavi ordinis vestri continue recreati,/ cum non
immerito favore speciali prosequimur et ipsius exaltatione
plenis desideriis affectamus, quietem ei,/ et alia diligenti
procurare sollertia intendentes, per que semper optatum,
auctore Domino, suscipere valeat in/crementum. Hinc est,
10 quod nos, vestris supplicationibus annuentes, ut tu, frater
episcope ac magister tuique successo/res, fratres tui ordinis,
qui ad predicandum Crucem vel inquirendum contra pravi-
tatem hereticam (c), sunt vel fuerint/ ubicumque a Sede
Apostolica deputati, remove se seu revocare, penitus transfer-
15 re, ipsisque, quod supersedeant, iniungere aliosque sub/sti-
tuere, cum expedire videritis, licite ac libere valeatis et in
eos, si contra venerint, censuram ecclesiasticam exer/cere
ac quilibet prior provincialis eiusdem ordinis id ipsum in
sua provintia, circa fratres ipsius ordinis, quibus in illa
20 simi/lia contingit ab eadem Sede committi, facere possit,
auctoritate presentium indulgemus. Nulli ergo omnino homi-
num/ liceat hanc paginam nostre concessionis infringere vel

(1) EUBEL, *Hierarchia Catholica* I, p. 142.

(*) segue in R dilectis filiis (b) venerabili fratri omissa in R (c) se-
gue in R seu ad alia huiusmodi.

ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare
pre/sumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum
Petri et Pauli apostolorum eius noverit incursum.

Datum/ Laterani nonis februarii, pontificatus nostri anno
5 primo.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1251 settembre 27, Brescia.

Innocenzo IV ordina al priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori in Lombardia di procedere, secondo le sanzioni canoniche, nei riguardi degli eretici e dei loro fautori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 4, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: BZOVIVUS, *Ann. eccl.* ad a. 1252 (1) § 4, XIII, 604; RIPOLLI, *Bullarium* I, 199 n° 239.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1189 (14406).

La pergamena, di cm. 40x46, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto del sec. XVII e annotazioni del sec. XIII. B.D.

| I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilecto
filio priori provinciali ordinis fratrum (*) Predicatorum in
Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.

Tunc potissime Conditore omnium excep/tabile obsequium
10 exhibetur, cum sibi pro Catholice conservatione fidei, cuius
et ipse stabile ac perpetuum fundamentum, pura intentione
servitur. Digne itaque in hoc sibi providemus,/ studiosum
ac placidum impendere famulatum et precipue in partibus
Italie, propter ipsarum vicinitatem, vigilare instantius, ac
15 validius satagere contra diros hostes eiusdem fidei, ut cul/tura
salubris impensa per vos vicinis agris dominicis, utilis sit
longinquis, et semen Verbi divini (b) fustum in proximis,
fructificet etiam in remotis; licet Apostolica Sedes tales hostes
ubique/ indefessa sollicitudine persequatur, nec unquam ab
20 huiusmodi exercitio cessaverit cura eius. Convenit namque,

(1) Il Bzovivus riporta nella riduzione dell'anno alla data moderna il 1251.

(*) omissa in R (b) divini Verbi in R

ut quia contra pestem hereticam inquisitiones ^(c) roborare,
 ac renovare per diversas seculi volumus regiones, / id agere
 in Ytalia maiori oportunitate ^(d) nunc habita, nullatenus di-
 mittamus; cum quanto nostris propior adest aspectibus, tanto
 5 iustius possemus argui de neglectu, nisi saluti eius attente
 prospicere / studeremus. Ideoque discretioni tue per Aposto-
 lica scripta districte precipiendo mandamus, in remissionem
 tibi peccaminum iniungentes, quatinus huiusmodi negotium,
 quod principaliter residet cordi nostro, in / Lombardia et
 10 Romaniola per te, ac fratres tue cure commissos, quos ad
 hoc videris oportunos ^(e), affectu prompto suscipias, ac ser-
 venti animo prosequaris; ita quod, si per inquisitionem de
 consilio diocesanorum dictarum / Lombardie ac Romaniolae,
 cum omni vigilantibus et sollempni ^(f) providentia faciendam,
 15 aliquos in eis de contagio pravitatis heretice culpabiles vel
 infectos inveneris, aut etiam infamatos, nisi examinati / velint
 absolute mandatis Ecclesie obedire, contra ipsos, et recepta-
 tores, defensores et fautores eorum, humano timore postpo-
 sito, iuxta sanctiones canonicas, auctoritate ^(g) procedas, in-
 vocato ad hoc contra eos, si opus / fuerit, auxilio brachii
 20 secularis; contradictores per censuram ecclesiasticam, appela-
 tione postposita compescendo. Si vero aliqui, heretica labe
 penitus abiurata redire voluerint ad ecclesiasticam unitatem,
 eis iuxta formam / Ecclesie, consultis diocesanis, eisdem be-
 neficium absolutionis impendens, iniungas eisdem, quod
 25 iniungi talibus consuevit: proviso sollerter ^(h), ne simulata
 conversione redeant fraudulenter, et te, immo potius se
 fallentes, / sub agni specie gerant lupum. Verum quia tam
 salubre negotium super omnia promoveri ⁽ⁱ⁾ cupimus, propter
 30 quod impedimenta quelibet ab ipso intendimus penitus, cum
 Dei adiutorio removere ^(j) scire te volumus et / aliis aperte
 predicere ^(k) si forte, quod non credimus, aliqua civitas, vel
 communitas, sive aliqui magnates, vel nobiles, seu potentes
 huic negotio se opponere, aut illud presumpserint aliquatenus
 35 impedire, ut non possit / per deputatos ad hoc a nobis pro-
 cedi libere in eodem, immo nisi foverint illud et iuverint
 studiose, nos, procul dubio ad comprimendam tam superbam

(c) inquisitores in B (d) oportunitate in R (e) opportunos in B
 (f) sollempni in B e R (g) auctoritate in B (h) solerter in B e R
 (i) promovete in B (j) segue quia in R (k) scire- predicere omissio in R

et perniciosam et omnimodo confundendam, in illos gladium
 ecclesiaticum po/testatis acriter extendemus et reges ac prin-
 cipes, aliosque Christi fideles, si pro Terre Sancte succursu,
 sive alias pro Christi servitio Crucis caractere insignitos,
 5 nec non et ceteros catholicos invocabimus contra eos, / ut
 et celum et terra adversus detestabilem temeritatem ipsorum
 pariter moveantur: cum non minus expediat, immo magis
 fidem in locis prope positis, quam procul distantibus defen-
 sare. Quia enim futura / volumus in quantum possumus,
 10 precipue in supradictis partibus, quas speciali affectione
 diligimus; vitare discrimina, idcirco scribimus, quod ista
 palam exponere ac prenuntiare procures populum ammonens,
 ut debitum habentes respectum ad negotium memoratum,
 nullum prorsus promotioni eius inferant nocumentum, sed
 15 potius in exequendo illo tibi favorem tribuant et auxili/um
 opportunum. Quia, si forsan contrarium agere attemptaverint,
 nullatenus dimittemus, quin reges ipsos et principes, aliosque
 fideles, dictum promoveamus negotium, sicut superius est
 expressum. Ut autem / predicta per te, ac fratres eosdem
 20 possint liberius ac utilius exerceri, tibi, ac eis largiendi vi-
 ginti, vel quadraginta dierum indulgentiam, quotiens oppor-
 tunum videbitur, omnibus vere penitentibus et confessis,
 qui ad / tuam et ipsorum fratrum Predicatorum, propter
 hoc faciendam accesserint, plenam tenore presentium conce-
 25 dimus facultatem.

Datum Brixie .V. kalendas octobris, pontificatus nostri
 anno nono.

5

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1252 maggio 11, Perugia.

*Innocenzo IV comunica ai podestà, ai consigli e ai comuni delle città, dei ca-
 stelli e degli altri luoghi della Lombardia, della marca Trevigiana e della Roma-
 gna, di avere incaricato il priore provinciale e i frati inquisitori delle predette
 località di indurli a trascrivere i propri statuti, quelli ecclesiastici e secolari e
 anche le costituzioni di Federico II, emanate allorché era in devozione della*

Quod si duo ex vobis hiis non interfuerint, unus ea nichilominus exequatur.

Datum Perusii .IJ. idus mai, pontificatus nostri anno nono.

7

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1252 maggio 15, Perugia.

Innocenzo IV invia ai podestà, ai rettori, ai consigli e ai comuni delle città e degli altri luoghi, costituitisi in Lombardia, Romagna e marca Trevigiana, le costituzioni da lui emanate per estirpare le eresie, con l'incarico di trascriverle nei loro capitolari.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 7, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: BZOVIVS, *Ann. eccl.* ad a. 1252 § 3, XIII, 599; CHERUBINI, *Bullarium* I, 67; RIPOLLI, *Bullarium* I, 209 n° 257; SBARALEA, *Bullarium Franc.* I, 608 n° 408; MANSI, *Conc.* XXIII, 569; *Bull. Rom.* ed. Taur. III, 552.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1203 (14592).

La pergamena, di cm. 48x72, presenta caratteri sbiaditi nella parte superiore, che ledono l'integrità del testo; sul verso un regesto di mano del sec. XIII e uno del sec. XVII. B.D.

5 | I | nnocentius episcopus ^(a), servus servorum Dei, dilectis filiis potestatibus, rectoribus, consiliis et communitatibus ^(b) civitatum, aliorumque locorum per Lombardiam, Romaniolam et marchiam Tervisanam ^(c) constitutis salutem et Apostolicam benedictionem.

10 Ad extirpanda de medio populi christiani heretice pravitate zizania, que habundantius solito succreverunt, super se minante illa licentius his diebus/ homine inimico, tanto studiosius, iuxta commissam nobis sollicitudinem, insudare proponimus, quanto perniciosius negligeremus eadem in necem catholici seminis pervagari. Volentes autem, ut adversus huiusmodi nequitie operarios consurgant, stentque nobiscumque Ecclesie filii, ac orthodoxe fidei zelatores, constitutiones

^(a) Manca in B ^(b) communiratibus in B ^(c) Italiam invece di Lombardiam - Tervisanam in R

quasdam ad extirpationem heretice pestis edimus, a vobis ut fidelibus eiusdem fidei defenso/ribus, exacta diligentia observandas, que seriatim inferius continentur. Quo circa universitati vestre per Apostolica scripta mandamus, quatenus singuli constitutiones easdem conscribi in ^(d) vestris capitularibus facientes, nullis inde temporibus abolendas, secundum eas omissione aliqua procedatis. Alioquin dilectis filiis.. priori/ provinciali et fratribus inquisitoribus heretice pravitate ordinis Predicatorum in Lombardia, marchia Trevisana ac Romaniola, damus nostris litteris in mandatis, ut singulos vestrum ad id per excommunicationem in personas et interdictum in terram, appellatione remota, compellant. Constitutiones ^(e) autem sunt hee ^(f): Statuimus ut potestates, seu rector, qui civitati preest, vel loco alii ad presens aut pro/ tempore pre fuerint in futurum in Lombardia, Romaniola, vel marchia Tervisina ^(g) iuret precise ^(h), et sine tenore ⁽ⁱ⁾ aliquo, attendere inviolabiliter, et servare, et facere ab omnibus observari toto tempore sui regiminis, tam in civitate, vel ^(j) loco sui regiminis, quam in terris sue ditioni subiectis, omnes et singulas tam infrascriptas, quam alias constitutiones et leges, tam canonicas, quam civi/les editas contra hereticam pravitatem. Et super his precise observandis recipient a quibuslibet sibi in potestaria, vel regimine succedentibus iuramenta. Que si prestare noluerint, pro potestatibus vel rectoribus nullatenus habeantur. Et que, ut potestates, vel rectores fecerint, nullam penitus habeant firmitatem. Nec ullus teneatur aut debeat sequi eos, etiamsi de sequela pre/standa eis exhibuerit ^(k) iuramentum. Quod si potestas ^(l), vel rector aliquis hec omnia et singula servare noluerit, [vel] neglexerit, preter notam periurii et perpetue iacturam infamie, ducentarum marcharum penam incurrant, que irremissibiliter exigantur ^(m) ab eo, et in utilitatem Communis integre ⁽ⁿ⁾ convertantur, et nichilominus ut periurus et infamis, et tamquam hereticorum fautor,/ de fide suspectus, officio et honore sui regiminis spoliatur ^(o); nec

^(d) manca in Bull. Rom. e C ^(e) leges et constitutiones autem sunt in Bull. Rom. e C ^(f) segue in Bull. Rom. e C Lex I ^(g) Tervisana in R ^(h) interprecise in C ⁽ⁱ⁾ timore in Bull. Rom. ^(j) segue in B in ^(k) exhibuerint in Bull. Rom. e C ^(l) potestus in B ^(m) exigentur in Bull. Rom. ⁽ⁿ⁾ integra in Bull. Rom. ^(o) expolietur in R

ulterius potestas seu rector in aliquo habeatur aut^(p) de
 cetero ad aliquam dignitatem vel officium publicum nulla-
 tenus^(q) assumatur. Idem quoque potestas, seu rector cuiusli-
 bet civitatis, vel loci, in principio sui regiminis, in publica
 5 concione more solito congregata, banno civitatis vel loci
 supponat tamquam pro/ maleficio, omnes hereticos utriusque
 sexus, quocumque nomine censeantur et teneantur bannum
 huiusmodi a suis predecessoribus positum, confirmare. Pre-
 cipue^(r) autem, quod nullus hereticus, vel heretica de cetero
 10 habitet, vel moretur, aut subsistat in civitate, seu aliquo
 loco^(s) iurisdictionis, aut districtus eiusdem, et quicumque
 ipsum vel ipsam invenerit, libere capiat, et capere possit
 impune et omnes/ res ipsius, vel ipsorum eis licenter auferre,
 que sint auferentium pleno iure, nisi auferentes huiusmodi
 15 sint in officio constituti. Idem quoque potestas, sive rector
 infra tertium diem post introitum regiminis sui, duodecim
 viros probos et catholicos, et duos notarios, et duos servi-
 tores, vel quotquot fuerint necessarii, instituere teneatur,
 quos diocesanus, si presens extiterit/ et interesse voluerit,
 20 et duo fratres Predicatores et duo Minores ad hoc a suis
 prioribus, si conventus ibi fuerint eorundem ordinum de-
 putati, duxerint eligendos. Instituti autem huiusmodi, et
 electi possint et debeant hereticos et hereticas capere, et
 eorum bona illis auferre et facere auferri per alios, et procu-
 rare hec tam in civitate, quam in tota eius iurisdictione
 25 atque districtu, plena/rie adimpleri et eos ducere et duci
 facere in potestate diocesani vel vicariorum eiusdem. Tenea-
 tur autem potestas, seu rector quilibet in expensis Commu-
 nis, cui preest, facere duci eosdem hereticos ita captos,
 30 quocumque diocesanus vel eius vicarii^(t) in iurisdictione
 vel districtu diocesani episcopi, seu civitatis vel loci vo-
 luerint^(u) illos duci. Officialibus vero predictis plena fides
 de hiis omnibus/ habeatur^(v), que ad eorum officium per-
 tinere noscuntur, sine^(w) aliquo specialiter prestito iura-
 35 mento, probatione aliqua in contrarium non admissa, ubi
 duo, vel tres^(x), vel plures presentes fuerint ex eisdem.

^(p) vel in Bull. Rom. ^(q) ullatenus Lex in B e C ^(r) precipiant in B
^(s) modo in Bull. Rom. ^(t) segue in B seu inquisitores vel inquisitor
^(u) voluerit in B e C ^(v) adhibeatur in R ^(w) manca in Bull. Rom.
e C ^(x) manca in B

Porro cum officiales huiusmodi eliguntur, iurent hec omnia
 exequi fideliter, et pro posse, ac super his semper meram
 dicere veritatem, quibus ab omnibus, in his, que ad officium
 eorum per/tinent, plenius pareatur. Et tam dicti duodecim,
 5 quam servitores et notarii pretextati, simul, vel divisim, ple-
 nariam precipiendi sub pena et banno^(y), que ad officium
 suum pertinent, habeant potestatem. Potestas autem vel
 rector teneatur habere firma et rata omnia precepta, que
 occasione officii sui fecerint^(z) et penas exigere non ser-
 10 vantium. Quod si dictis officialibus aliquo tempore/ aliquod
 dampnum contigerit, in personis, vel rebus, pro suis officiis
 exequendis, a Comuni civitatis, vel loci, per restitutionem
 plenariam serventur indemnes. Nec ipsi officiales, vel eorum
 heredes possint aliquo tempore conveniri, de hiis que fece-
 15 rint, vel pertinent ad eorum officium, nisi secundum quod
 eisdem diocesanis et fratribus videbitur expedire. Ipsorum
 autem officium duret tantummodo/ per sex menses, quibus
 completis, potestas teneatur totidem subrogare officiales se-
 20 cundum formam prescriptam, qui predictum officium secun-
 dum formam eandem, in aliis sex mensibus sequentibus
 exequantur. Sane ipsis officialibus dentur de Camera Com-
 munitatis civitatis vel loci, quando exeunt civitatem aut^(a2)
 locum pro hoc officio exequendo, unicuique pro qualibet
 25 die decem et octo/ imperiales in pecunia numerata, quos
 potestas vel rector teneatur eis dare, vel dari facere infra
 diem tertium, postquam ad eandem redierint civitatem vel
 locum. Et insuper habeant tertiam partem bonorum here-
 ticorum, que occupaverunt et multarum, ad quas fuerint^(b2)
 30 condemnati, secundum quod inferius continetur, et hoc
 salario sint contenti. Sed ad nullum aliud, quod istud/
 officium impediatur, vel impedire possit, ullo modo officium,
 vel etiam exercitium, compellantur. Nullum etiam statum,
 conditum vel condendum, eorum officium ullo modo valeat
 35 impedire. Et si quis horum officialium propter ineptitudinem
 vel inertiam, vel occupationem aliquam, vel excessum, dio-
 cesano et fratribus supradictis visus fuerit amovendus, ipsum
 ad mandatum vel dictum/ eorum teneatur amovere potestas

^(y) damno in R ^(z) segue in R duo ex ipsis seu plures ^(a2) vel in B
^(b2) fuerunt in Bull. Rom., C e R

Chiesa, ad essi inviate con lettera munita di bolla, con la raccomandazione di includerli nei loro statuti e di osservarli e farli osservare.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 5, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 22x23, in buono stato di conservazione, presenta tracce di umidità nella parte superiore, che non ledono l'integrità della lettura. B.D.

5 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis potestatibus, consiliis et comunitatibus civitatum, castrorum/ et quorumlibet aliorumque locorum Lombardie, marchie Tervisine ac Romaniolae salutem et Apostolicam benedictionem.

10 Ortodoxe / fidei commissum dilectis filiis.. priori provinciali et fratribus inquisitoribus heretice pravitatis ordinis/ Predicatorum in Lombardia, marchia Tervisina et Romaniola negotium ipsorum proficere ministerio / cupientes et considerantes attente quod iurisdictio eorum, quo fuerit plenior (*) in hac parte eo maior esse poterit/ fructuosa, volumus et nostris sibi damus litteris in mandatis, ut vos monere procurent ac inducere diligenter, ut statuta ipsorum et alia ecclesiastica et secularia et constitutiones etiam quondam Frederici/ Romanorum imperatoris tunc in devotione Ecclesie persistentis edita contra hereticos, fautores,/ receptatores et defensores eorum, que conscripta et bulla nostra munita transmittimus conscribi in statu/tariis vestris eaque observetis et faciatis irrefragabiliter observari. Nos enim
15 eisdem priori et fratribus/ litteris nostris iniungimus, ut si eorum immo potius Apostolicis acquiescere monitis non curaveritis in hac parte/ vos ad id per censuram ecclesiasticam appellatione remota compellant.

20 Datum Perusii .V. idus mai./ pontificatus nostri anno nono.

(*) quo- plenior scritto con inchiostro diverso

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV

1252 maggio 14, Perugia.

Innocenzo IV incarica il priore provinciale e i frati inquisitori dell'eresia dell'ordine dei Predicatori in Lombardia, marca Trevigiana e Romagna di indurre le città, i castelli e qualunque altro luogo della Lombardia, marca Trevigiana e Romagna, di fare inserire gli statuti pontifici e gli altri ecclesiastici e secolari e le costituzioni di Federico II, di quando era in devozione della Chiesa, emanati contro gli eretici e i loro fautori, ricettatori e difensori, spediti con lettera munita di bolla papale, nei loro statuti perché li osservino e li facciano osservare.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 6, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 208 n° 256.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1203 (14587).

La pergamena, di cm. 22x26, in ottimo stato di conservazione, reca sul verso un regesto del sec. XVII e annotazioni del sec. XIII. B.D.

5 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali et fratribus inquisitoribus heretice pravitatis ordinis Predicatorum in Lombardia, marchia Tervisina et Romaniola salutem et Apostolicam benedictionem.
10 Orthodoxe fi/dei commissum vobis negotium, vestro proficere ministerio cupientes et considerantes attente, quod iurisdictio vestra, quo/ fuerit plenior in hac parte eo maior esse poterit fructuosa, volumus et presentium vobis tenore mandamus quatinus potestates, consilia et communitates civitatum, castrorum et quorumlibet aliorum locorum Lombardie, marchie/ Tervisine (*) ac Romaniolae monere curetis ac inducere diligenter, ut statuta nostra et alia ecclesiastica et secula/ria, et constitutiones etiam quondam Frederici Romanorum imperatoris, tunc in devotione Ecclesie persistentis,
15 edi/ta contra hereticos, fautores, receptatores et defensores eorum, que conscripta et bulla nostra munita transmittimus conscribi in statutariis suis eaque irrefragabiliter observari faciant et observent. Si vero vestris (b) in hoc, im/mo potius Apostolicis acquiescere (c) monitis non curaverint ipsos ad
20 id per censuram ecclesiasticam, appellatione remota, cogatis.

(*) Tervisana in R (b) nostris in R (c) così reca il testo; acquiescere in R

aut rector, et alium secundum formam prescriptam, substituere loco eius. Quod si quis eorum contra fidem et sinceritatem officii sui in favorem heresis deprehensus fuerit excessisse, preter notam infamie perpetue, quam tamquam fautor hereticorum incurrat, per potestatem vel rectorem ad diocesani loci et dictorum fratrum vel inquisitorum arbitrium puniatur. Potestas preterea/ militem suum, vel alium assessorem, si diocesanus vel eius ^(c2) vicarius, aut inquisitores a Sede Apostolica deputati, seu dicti officiales petiverint, cum ipsis officialibus mittere teneantur, et cum ipsis eorum officium fideliter exercere. Quilibet etiam si presens in terra, vel requisitus fuerit, teneatur tam in civitate, quam in iurisdictione vel districtu quolibet/ dare ipsis officialibus et ^(d2) eorum sociis consilium et iuvamen, quando voluerint hereticum, vel hereticam capere, vel spoliare, aut inquirere, seu domum vel locum, aut aditum aliquem introire ^(e2) pro hereticis capiendis, sub viginti quinque librarum imperialium pena, vel banno. Universitas autem burgi, sub pena et banno librarum centum, villa vero librarum quinquaginta imperialium pro qualibet vice solvenda in pecunia numerata. Quicumque autem hereticum vel hereticam, captum vel captam auferre de manibus capientium vel capientes ausus fuerit, vel defendere ne capiatur, seu prohibere aliquem intrare domum aliquam, vel curtem ^(f2), seu locum aliquem ne capiatur et inquiretur ibidem, iuxta legem Padue promulgatam per Fridericum ^(g2) tunc imperatorem, publicatis bonis omnibus, in perpetuum/ relegetur, et domus illa, a qua prohibiti fuerint, sine spe reedificandi, funditus destruat, et bona, que ibi reperta fuerint, fiant capientium, ac si heretici fuissent ibidem inventi, et tunc propter hanc prohibitionem vel impeditionem specialem, burgus componat Communi librarum ducentarum et villa librarum centum ^(h2) et vicinia tam burgi quam civitatis librarum quinquaginta imperialium, nisi infra tertium diem ipsos defensores, vel defensorem hereticorum potestati captos duxerint personam liter presentandos. Teneatur insuper potestas, seu rector quilibet omnes hereticos et hereticas, qui capti ammodo fue-

^(c2) eius manca in R ^(d2) vel in Bull. Rom., B e C ^(e2) intrare in R
^(f2) turrim in Bull. Rom. e C; turrem in B e R ^(g2) Federicum in R
^(h2) et-centum manca in R

rint, per viros catholicos ad hoc electos a diocesano, si fuerit presens et fratribus supradictis ⁽ⁱ²⁾ in aliquo speciali carcere tuto et securo, in quo ipsi soli detineantur, seorsum a latronibus et bannitis, donec de ipsis fuerit definitum, sub expensis Communis civitatis vel loci sui facere custodiri ^(j2). Si quandoque aliqui, vel alique non heretici pro captis hereticis, ipsis non contradicentibus, fuerint assignati, vel se ^(k2) forsitan assignaverint, predicti suppositi perpetuo carceri mancipentur, et heretici nihilominus redire ^(l2) et assignari cogantur, et qui hunc dolum fecerint, iuxta legem predictam, bonis omnibus publicatis, in perpetuum religentur ^(m2). Teneatur insuper potestas vel ⁽ⁿ²⁾ rector quilibet cum bono securo comitatu omnes hereticos et hereticas, quocumque nomine censeantur, infra quindecim dies postquam fuerint capti, diocesano vel eius speciali vicario, seu hereticorum inquisitoribus presentare pro examinatione de ipsis, et eorum heresi facienda. Damnatos vero de heresi per diocesanum, vel eius vicarium, seu per inquisitores predictos potestas, vel rector, vel eius nuncius specialis eos sibi relictos recipiat statim vel infra quinque dies ad minus, circa eos constitutiones contra tales editas servaturus. Teneatur preterea potestas, seu rector omnes hereticos, quos captos habuerit, cogere citra membri diminutionem et mortis periculum, tamquam vere latrones et homicidas animarum et fures sacramentorum Dei et fidei christiane, errores suos expresse fateri, et accusare alios hereticos, quos sciunt et bona eorum et credentes et receptatores et defensores eorum, sicut coguntur fures et latrones rerum ^(o2) temporalium, accusare suos complices et fateri maleficia, que fecerunt. Domus autem, in qua repertus fuerit aliquis hereticus, vel heretica, sine ulla spe rehedificandi, funditus ^(p2) destruat, nisi dominus domus eos ibidem procuraverit reperiri. Et si dominus illius domus, alias domos habuerit contiguas illi domui, omnes ille domus similiter destruantur, et bona, que fuerint inventa in domo illa et in domibus illis adherentibus, publicentur et fiant auferentium, nisi auferentes fuerint in offi-

⁽ⁱ²⁾ segue in R vel inquisitoribus ^(j2) sub-custodiri manca in R ^(k2) si in Bull. Rom. ^(l2) reddi in Bull. Rom. e C ^(m2) relegetur in tutti bullari ⁽ⁿ²⁾ et in Bull. Rom. ^(o2) bonorum in B ^(p2) manca in B

cio constituti. Et insuper dominus domus illius, preter notam infamie perpetue, quam incurrat ^(a2), componat Communi civitatis vel loci quinquaginta librarum imperialium ^(r2) in pecunia numerata, quam si non solverit, in perpetuo carcere detrudatur. Burgus autem ille, in quo heretici capti fuerint, vel inventi, componat Communi civi/tatis librarum ^(a2) centum et villa librarum ^(a2) quinquaginta et vicinia tam burgi, quam civitatis librarum quinquaginta imperialium in pecunia numerata. Quicumque vero fuerit deprehensus dare alicui heretico, vel heretice consilium, vel auxilium, seu favorem, preter aliam penam superius et inferius pretaxatam, ex tunc ipso iure in perpetuum sit factus infamis, nec ad ^(t2)/ publica officia, seu consilia, vel ad eligendos aliquos ad huiusmodi, nec ad testimonium admittatur, sit etiam intestabilis, ut nec testamenti liberam habeat factionem, nec ad hereditatis successionem accedat. Nullus preterea ei super quocumque negotio, sed ipse alii ^(u2) respondere cogatur. Quod si forte iudex extiterit, eius sententia nullam obtineat firmitatem, nec cause ali/que ^(v2) ad eius audientiam perferantur. Si fuerit advocatus, eius patrocinium nullatenus admittatur. Si tabellio, instrumenta confecta per ipsum nullius penitus sint momenti. Credentes quoque erroribus hereticorum tamquam heretici puniantur. Teneatur insuper potestas, seu rector, nomina virorum omnium, qui de heresi fuerint infamati, vel banniti, in quatuor li/bellis unius tenoris facere annotari, quorum unum Commune civitatis, vel loci habeat, et alium diocesanus, et tertium fratres Predicatores, et quartum fratres Minores, et ipsorum nomina ter in anno, et in concione publica solemniter ^(w2) faciat recitari. Teneatur quoque potestas, seu rector, filios et nepotes hereticorum et receptatorum, defensorum et fautorum diligenter inve/stigare, eosque ad aliquod officium publicum, seu consilium nullatenus admittere in futurum. Teneatur preterea ^(x2) potestas, seu rector, unum de assessoribus suis, quem elegerit diocesanus si fuerit presens, et inquisitores predicti ab Apostolica Sede dati, mittere cum eis quandocumque voluerint in iurisdictione civitatis atque districtu. Qui assessor, se-

^(a2) incurret in B ^(r2) libras imperiales in Bull. Rom. ^(s2) libras in Bull. Rom. ^(t2) in *nel* Bull. Rom. ^(u2) aliis in B e R ^(v2) aliqua in B ^(w2) soleminitur in B ^(x2) quoque in R

cundum quod predictis inquisi/toribus visum fuerit, ibi tres, aut plures boni testimonii, viros, vel totam viciniam, si eis videbitur, iurare compellat; quod si quos ibidem hereticos sciverint, vel bona eorum, vel aliquos ^(y2) occulta conventicula celebrantes, seu a communi conversatione fidelium vita et moribus dissidentes, vel credentes ^(z2), aut defensores, seu receptatores, vel fautores hereticorum, eos dictis inquisitoribus/ studeant indicare. Ipse ^(a3) autem potestas contra accusatos procedat secundum leges quondam Frederici ^(b3) tunc imperatoris Padue promulgatas. Teneatur insuper potestas, seu rector, in destructione domorum et condemnationibus faciendis, et in rebus inventis, vel occupatis, consignandis vel dividendis, de quibus superius dicitur, infra decem dies postquam accusatio fac/ta fuerit, hec omnia exequi cum effectu et condemnationes omnes in pecunia numerata infra tres menses exigere et dividere illas, sicut inferius continetur, et eos qui solvere non poterint, banno maleficii supponere et donec solvant, in carcere detinere; alioquin pro hiis omnibus et singulis sindicetur, sicut inferius continetur, et insuper teneatur unum/ de assessoribus suis, quemcumque diocesanus, vel eius vicarius et dicti inquisitores hereticorum voluerint ad hec peragenda fideliter assignare et mutare pro tempore, si eis visum fuerit opportunum. Omnes autem condemnationes vel pene, que occasione heresis facte fuerint, neque per concionem, neque per consilium, neque ad vocem populi ullo modo, aut ingenio,/ aliquo tempore valeant relaxari. Teneatur insuper potestas, seu rector, omnia bona hereticorum, que per dictos officiales fuerint occupata seu inventa et condemnationes pro his exactas dividere tali modo: una pars deveniat in Commune civitatis vel loci, secunda in favorem et expeditionem officii detur officialibus, qui tunc negotia ipsa peregerint ^(c3),/ tertia ponatur in aliquo tuto loco, secundum quod dictis diocesano et inquisitoribus videbitur reservanda et expendenda per consilium eorundem in favorem fidei et ad hereticos extirpandos, non obstante huiusmodi divisioni statuto aliquo, condito vel condendo. Si quis autem de cetero aliquod

^(y2) quod si quos in Bull. Rom. ^(z2) manca in B ^(a3) ipsa in B
^(b3) Friderici in Bull. Rom. ^(c3) peregerunt in R

istorum statutorum, aut constitutionum attemptaverit delere,
 dimi/nuere, vel mutare, sine auctoritate Sedis Apostolice
 speciali, potestas, seu rector, qui pro tempore fuerit in illa
 civitate vel loco, teneatur eum tamquam defensorem here-
 5 ticorum publicum et fautorem, secundum formam prescrip-
 tam perpetuo publice infamare atque punire in librarum^(a)
 quinquaginta imperialium in pecunia numerata, quam si exi-
 gere/ non potuerit, eum maleficii banno supponat, de quo
 eximi non valeat, nisi solverit duplam dicte pecunie quanti-
 10 tatem. Teneatur sane potestas, seu rector, infra decem dies
 sui regiminis syndicare precedentem proxime potestatem, vel
 rectorem et eius etiam successores, per tres viros catholicos
 et fideles electos ad hoc per diocesanum^(e), si fuerit pre-
 sens,/ et per fratres Predicatores et Minores de omnibus
 15 his^(f), que in statutis istis, seu constitutionibus et legibus
 contra hereticos et eorum complices editis continentur et
 punire ipsos si excesserint in omnibus et singulis, que omi-
 serint et cogere restituere de propria facultate, non obstante
 si per aliquam licentiam consilii, vel alterius cuiuslibet a
 20 syndicatione/ fuerint absoluti. Iurabunt autem predicti tres
 viri bona fide syndicare prefatos de omnibus supradictis.
 Ceterum teneatur potestas seu rector cuiuslibet civitatis
 vel loci delere, seu abradere penitus de statutis vel capitularibus
 25 Communis, quodcumque statutum, conditum vel
 condendum, inveniatur contradicere istis constitutionibus,
 seu statutis/ et legibus quomodolibet^(g) obviare et in prin-
 cipio, et in medio sui regiminis, hec statuta, seu constitu-
 tiones et leges in publica concione sollempniter facere reci-
 30 tari et etiam in aliis locis extra civitatem suam vel locum,
 sicut diocesano, seu inquisitoribus et fratribus supradictis
 visum fuerit expedire. Porro hec omnia statuta, seu consti-
 tutiones et/ leges, et si que alie contra hereticos et eorum
 35 complices, tempore aliquo, auctoritate Sedis Apostolice con-
 derentur, in quatuor voluminibus unius tenoris debeant con-
 tineri, quorum unum sit in statuario Communis cuiuslibet
 civitatis, secundum diocesanum, tertium apud fratres Predi-
 catores^(h), quartum apud fratres Minores, cum omni since-

(a) libris in Bull. Rom. e C (e) manca in B e C (f) iis in R
 (g) sive quomodo in B e R (h) Predicatorum in B

ritate serventur,/ ne possint per falsarios in aliquo violari.
 Datum Perusii idibus mai, pontificatus nostri anno nono.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1252 maggio 15, Perugia.

Innocenzo IV concede al priore provinciale dei frati Predicatori di condurre con frati del suo ordine da lui scelti, l'inquisizione contro l'eresia in Lombardia, marca Trevigiana e Romagna, e gli dà la facoltà di rimuovere, trasferire e sostituire con altri quelli da lui precedentemente scelti.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 8, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, Bullarium VII, 28 n° 369.

Regesto: POTTHAST, Regesta II, 1203 (14593).

La pergamena, di cm. 20x24, in buono stato di conservazione, reca sulla plica: B.C.; sul verso regesti di mano del sec. XIII. B.D.

5 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio.. priori provinciali fratrum Predicatorum in Lombardia, marchia Tervisina et Romaniola^(*) salutem et Apostolicam benedictionem.

Cum tibi et fratribus tui ordinis inquisitionem contra hereticam pravitatem in Lombardia,/ marchia Tervisina et Romaniola^(*) per nostras duximus litteras committendam,
 10 volumus et/ presentium tibi tenore concedimus, ut illos de predictis fratribus, quos ad hos elegeris inqui/sitores contra huiusmodi pestem deputare valeas, ipsosque remove-
 15 vere, mutare, transferre, aliosque/ ipsis substituere, prout huiusmodi negotio videris expedire. Illi vero, quos deputandos,/ vel substituendos duxeris, plenam auctoritatem habeant in exequendis omnibus, que in/ aliis nostris litteris super eodem directis negotio continentur.

Datum Perusii, idibus mai,/ pontificatus nostri anno nono.

(*) Romandiola in R

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1252 maggio 25, Perugia.

Innocenzo IV comunica al priore provinciale e ai frati inquisitori in Lombardia, marca Trevigiana e Romagna, di avere emanato alcune costituzioni per estirpare l'eresia, inviate con lettere di mandato ai rettori, ai podestà, ai consigli e ai comuni costituiti nelle città e negli altri luoghi, con l'incarico di trascriverle nei loro capitolari e di non abolirle mai; raccomanda ad essi di controllare che le sue disposizioni siano osservate.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 9, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale

[A]. Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* VII, 28 n° 370.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1204 (14603).

La pergamena, di cm. 26x31, reca una macchia nella parte superiore che non lede l'integrità della lettura; sul verso, un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

5 | I | nno centius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali et fratribus inquisitoribus heretice pravitatis ordinis Predicatorum in Lom/bardia, marchia Tervisina et Romaniola (*) salutem et Apostolicam benedictionem.

10 Ad extirpanda de medio populi christiani heretice pravitatis çiqannia que habun/dantius solito succreverunt super seminantem illa licentius hiis diebus homine inimico tanto studiosius iuxta commissam nobis sollicitudinem in/sudare proponimus, quanto perniciosus negligere mus eadem in necem catholici seminis pergravari. Volentes autem, ut adversus huiusmodi nequitie/ operarios consurgant, stentque nobiscum Ecclesie filii ac orthodoxe fidei zelatores, constitutiones quasdam ad extirpationem heretice pestis edidimus,/ ac dilectis
15 filiis potestatibus, sive rectoribus, sive consiliis et communitatibus civitatum aliorumque locorum per Lombardiam, Romaniolam (*) et marchiam Tervisinam constitutis, ut (b) fidelibus eiusdem fidei defensoribus exacta diligentia observandas, que seriatim in nostris eis/ directis litteris continentur,
20 unde universitati eorum nostris damus litteris in mandatis, ut singuli constitutiones easdem conscribi in (c) eorum/ capitularibus facientes, nullis inde temporibus abolendas, se-

(*) Romaniola in R (b) a in R (c) manca in R

cundum eas contra omnem heresim se adversus hanc sanctam Ecclesiam extollentem, / sine aliqua omissione procedant. Quo circa discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus, quatinus si dicti potestates, sive rectores, con/silia et
5 communitates mandatum nostrum super hoc neglexerimus adimplere, vos singulos eorum ad id per excommunicationem in personas et interdictum/ in terram, appellatione postposita, compellatis. Quod si duo ex vobis hiis non interfuerint, unus ea nichilominus exequatur.

10 Datum Perusii/ .VIII. kalendas iunii, pontificatus nostri anno nono.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1252 maggio 28, Perugia.

Innocenzo IV si rivolge al priore provinciale e ai frati inquisitori in Lombardia, marca Trevigiana e Romagna, per informarli di avere spedito ai podestà e ai consigli e comuni delle città di dette terre, le leggi emanate da Federico II contro l'eresia, perché siano annotate nei loro capitolari e dispone che gli inadempienti siano scomunicati e sia proclamato l'interdetto nelle loro terre.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 10, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 213 n° 259.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1204 (14607).

La pergamena, di cm. 24x28, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

15 | I | nno centius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali et fratribus inquisitoribus/ heretice pravitatis ordinis Predicatorum in Lombardia, marchia Tervisina et Romaniola salutem et Apostolicam/ benedictionem.
20 Cum adversus hereticam pravitatem quondam Fredericus tunc Romanorum imperator promulgaverit quasdam/ leges, per quas, ne pervagetur, compesci poterit pestis illa, nos illas volentes ad robur fidei ac salutem fide/lium observari, dilectis filiis, potestatibus, consiliis et communitatibus civitatum aliorumque locorum Lombardie,/ marchie Tervisine

ac Romaniole nostris damus litteris in mandatis, ut eas,
 quarum tenores ipsis mittimus insertos/ nostris litteris,
 faciant singuli in eorum capitularibus annotari, contra here-
 ticos secte cuiuslibet secundum eas exacta dili/gentia pro-
 cessuri. Quocirca discretioni vestre per Apostolica scripta
 5 mandamus, quatinus si dicti potestates, consi/lia et commu-
 nitates mandatum nostrum super hoc neglexerint adimplere,
 vos eos ad id per excommunicationem/ in personas et inter-
 dictum in terram, appellatione cogatis. Quod si duo ex
 10 vobis hiis non interfuerint, et unus ea nichilominus exe-
 quatur.

Datum Perusii .V. kalendas iunii/ pontificatus nostri
 anno nono.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1252 giugno 13, Perugia.

*Innocenzo IV, avendo appreso che alcune lettere concernenti l'estirpazione del-
 l'eresia erano state diramate, per eccessiva fretta, in modo poco corretto, si ri-
 volge al priore provinciale e ai frati inquisitori dell'ordine dei Predicatori in
 Lombardia, marca Trevigiana e Romagna, per indurli, nonostante ciò, ad attenersi,
 per la soluzione della predetta questione, al loro contenuto.*

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 11, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale
 [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* I, 214 n° 261; BRONZINO, *I documenti di
 Pontefici (1221-1398)*, 33 n° 31.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1206 (14635).

La pergamena, di cm. 14x19, in buono stato di conservazione, presenta sul verso
 un regesto di mano del sec. XVII espunto; in alto reca *fiant sex*. B.D.

15 |I|nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis
 filiis.. priori provinciali et fratribus in/quisitoribus heretice
 pravitatis ordinis Predicatorum in Lombardia, Marchia Ter-
 visina/ et Romaniola salutem et Apostolicam benedictionem.
 Cum littere nostre, quas super negotio heresis in/ Lom-
 bardia, marchia Tervisina et Romaniola extirpande, nuper
 20 a Sede Apostolica fratres vestri/ ordinis reportarunt, proces-

serint, sicut accepimus, in aliquibus propter nimiam festi-
 nantiam / incorrecte, discretioni vestre per Apostolica scripta
 mandamus, quatinus incorrectionis non ob/stante dispendio
 quod ex superfluitate vel diminutione littere seu sillabe sive
 5 dictionis u/nius vel plurium inducatur in memorato negotio
 procedatis iuxta earundem continentiam litterarum.

Datum Perusii idibus iunii, pontificatus nostri anno nono.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1253 gennaio 28, Perugia.

*Innocenzo IV si rivolge agli arcivescovi e ai vescovi della Lombardia, perché
 assegnino all'ufficio dell'Inquisizione le somme ricavate dalle multe fatte ad ere-
 tici, che pur avendo promesso di abiurare l'eresia non avevano mantenuto la pro-
 messa.*

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 12, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale
 [A].

La pergamena, di cm. 20x37, in buono stato di conservazione, reca sul verso
 annotazioni di mano del sec. XIII e un regesto del sec. XVII. B.D.

10 |I|nnocentius episcopus, servus servorum Dei, vene-
 rabilibus fratribus archiepiscopis et episcopis per Lombardie
 provinciam constitu/tis presentes litteras inspecturis salutem
 et Apostolicam benedictionem.

Cum per nostras vobis mandemus litteras, ut here/tico-
 rum credentes, fautores, receptatores et defensores, qui post
 prestitam cautionem, quod fidem catholicam firmiter/ teneant
 15 et ulterius hereticis favorem aliquem non impendant, in
 id, quod abiuraverant, sunt relapsi, et quos/ in posterum
 relabi forte contigerit, ad solvendam penam, ab ipsis pro-
 missam iuxta ordinationem venerabilis/ fratris nostri.. Al-
 banensis episcopi, auctoritate Apostolica factam per cen-
 20 suram ecclesiasticam, appellatione postposita, compellatis,
 fraternitati/ vestre per Apostolica scripta mandamus, qua-
 tinus de his, que taliter recipere vos continget dilectis filiis..
 priori/ provinciali ordinis Predicatorum et inquisitoribus

heretice pravitatis in Lombardia, Romaniola, Marchia Anconi/tana et Tervisina, et substituendis eisdem, in expensis providere curetis ad inquisitionis huiusmodi officium/ oportunis.

5 Datum Perusii .V. kalendas februarii/ pontificatus nostri anno decimo.

13

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1253 gennaio 29, Perugia.

Innocenzo IV comunica al priore provinciale dell'ordine dei Predicatori e agli inquisitori dell'eresia in Lombardia, Romagna, marca Anconetana e Trevigiana, di avere, aderendo alla proposta del vescovo di Albano (1), approvato lo statuto che sancisce di pretendere da chi dichiara di avere abiurato l'eresia il versamento di una somma, quale garanzia che quanto da essi è stato dichiarato, corrisponde a verità e in caso contrario di sottoporli a pena pecuniaria.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 13, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 70; RIPOLLI, *Bullarium* I, 223 n° 285; Bull. Rom. ed. Taur., III, 561.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1223 (14853).

La pergamena, di cm. 22x18, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto di mano coeva ed uno del sec. XVII. B.D.

10 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali ordinis Predicatorum et inquisito/ribus heretice pravitatis in Lombardia, Romaniola, marchia Anconitana et Tervisina salutem et Apostolicam/ benedictionem.

15 Cum venerabilis frater noster.. Albanensis episcopus auctoritate nostra super extirpatione pravitatis/ heretice, inter alia duxerit statuendum, ut inquisitores hereticorum in provincia Lombardie, a/ credentibus, fautoribus, receptoribus et defensoribus hereticorum ad obedientiam Ecclesie re/deuntibus, sub pena pecuniaria cautionem exigerent, quod fidem catholicam firmiter teneant,/ et ulterius favorem ali-

(1) Petrus de Collemedio in P.B. GAMS, *Series episcoporum*, p. XXIII.

quem hereticis non impedit (*) et nos statutum huiusmodi appro/baverimus ex abuntanti, ut firmior vester maneat in hac parte processus, predicta vobis et hiis,/ quos in huiusmodi contigerit ministerio subrogari, auctoritate presentium duximus commit/tenda.

5 Datum Perusii .IIIJ. kalendas februarii, pontificatus nostro anno decimo.

14

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1253 gennaio 29, Perugia.

Innocenzo IV, avendo appreso che i podestà o rettori di molte città e luoghi della Lombardia non procedono nei processi contro gli eretici condannati, se non si fanno i nomi dei testimoni, il che comporta per essi un grave pericolo, si rivolge al priore provinciale dell'ordine dei Predicatori e agli inquisitori della eresia in Lombardia, Romagna, marca Anconitana e Trevigiana, perché in questi casi si regolino come meglio possa tornare utile alla fede.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 14, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* VII, 29 n° 372.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1222 (14843).

La pergamena, di cm. 18x34, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

10 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali de ordine fratrum Predicato/rum et inquisitoribus heretice pravitatis in Lombardia, Romaniola, marchia Anconitana et Tervi/sina salutem et Apostolicam benedictionem.

15 Cum sicut accepimus civitatum et locorum provintie Lombar/die potestates seu rectores contra hereticos condempnatos nisi testium exprimantur/ nomina non procedant et ex tali expressione testibus ipsis periculum imminet persona/le, discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus, quatinus super hoc, quod profec/tui fidei expedire videritis statutis facientes quod duxeritis statuendum per

(*) impendant in Bull. Rom.; segue nel testo abrasione

censuram/ ecclesiasticam, appellatione postposita firmiter observari.

Datum Perusii .IIIJ. kalendas februarii/ pontificatus nostri anno decimo.

15

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1253 aprile 2, Perugia.

Innocenzo IV, avendo appreso che non pochi nobili, podestà ed altri delle parti della Lombardia, Romagna e marca Trevigiana non vogliono inserire negli statuti delle città e dei luoghi da loro presieduti quelli pontifici e imperiali, né giurare che li avrebbero osservati e fatti osservare dai loro dipendenti, si rivolge al priore provinciale e agli inquisitori dell'eresia dei predetti luoghi che li costringano, con la censura ecclesiastica ad ottemperare alle sue disposizioni, anche se precedentemente è stata concessa ad essi una indulgenza che li esenti dalla scomunica o dall'interdetto delle loro terre.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 15, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 231 n° 299.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1229 (14934).

La pergamena, di cm. 23x29, presenta macchie sparse che non ledono l'integrità del testo. B.D.

5 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali et fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pra/vitatis in Lombardia, Romaniola et marchia Tervisina salutem et Apostolicam benedictionem.

10 Ad aures nostras pervenit quod nonnulli nobiles,/ potestates et alii de Lombardie, Romaniola et marchie Tervisine (*) partibus nolunt statuta nostra et imperialia contra here/ticos edita, in statutis civitatum et locorum, quibus presunt facere scribi, neque iurare iuxta mandatum nostrum se observa/turos eadem et futuros pro posse ipsorum ab
15 huiusmodi civitatum et locorum hominibus observari, ne igitur mandatum nostrum/ super hoc directum pretextu aliquis indulgentie seu privilegii valeat impediri, discretioni

(*) Tavisine in R

vestre per Apostolica scripta/ mandamus, quatinus nobiles, potestates et alios supradictos ad executionem premissorum iuxta eiusdem mandati nostri te/norem, monitione premissa, per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita compellatis, non obstante aliqua Sedis Apostolice/ indulgentia, quibuscumque personis sub quacumque forma verborum concessa, cuiuscumque tenore existat, quod excommunicari non/ possint, vel eorum terra supponi ecclesiastico interdicto absque speciali eiusdem Sedis mandato, faciente
10 plenam et expressam, / ac de verbo ad verbum de indulgentia huiusmodi et eorum nominibus mentionem.

Datum Perusii .IIIJ. nonas aprilis/ pontificatus nostri anno decimo.

16

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1253 luglio 20, Assisi.

Innocenzo IV incarica il priore provinciale della Lombardia e i frati Ranieri Piacentino e Guidone di Sesto dell'ordine dei Predicatori di dissuadere ad abitare a Cortenuova della diocesi di Bergamo, distrutta perché covo di eretici, quanti avevano dato il proprio contributo per riedificarla.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 16, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* VII, 31 n° 377.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1240 (15061).

La pergamena, di cm. 26x32, in buono stato di conservazione, reca sulla plica: J. Pad. e sul verso un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

15 | I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis.. priori provinciali Lombardie ac fratribus Raynerio Placentino et Guidoni de Sexto/ ordinis Predicatorum salutem et Apostolicam benedictionem.

20 Ad hoc nostra desudat intentio et totius diligentie studio vigilamus, ut capiantur vulpecule, que/ vineam Domini, cui eo auctore presumas, satagunt suis dolositatibus demolire. Cum itaque castrum de Curte Nova, quod situm fuit in/ diocesi Pergamensi, in quo pullulavit olim heretica pravitas,

divina favente clementia, penitus sit destructum, nos considerantes quod ex/ refectione ipsius castrum posset toti patrie grave dispendium imminere cum modicum fermenti totam massam corrumpat, dilectos/ filios.. potestatem, consilium
 5 et comune Mediolanense rogandos duximus attentius et hortandos nostris dantes eis litteris in mandatis, ut non/ permittant, quantum in eis fuerit, castrum refici supradictum, absque Sedis Apostolice licentia speciali, preces et mandatum nostrum taliter implecturi, quod per/ rei evidentiam appareat
 10 manifeste ipsos esse orthodoxe fidei zelatores ipsisque prepter divine retributionis premium a nobis digne proveniat / retributio gratiarum. Quo circa discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus, quatinus omnes illos, qui ad refectionem ipsius castrum dare presumpserint/ consilium, auxilium vel favorem, quod ab huiusmodi presumptione desistant,
 15 monitione premissa, per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita compe/scatis, non obstante si est aliquibus ab Apostolica Sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per litteras Apostolicas, que de/
 20 indulto huiusmodi plenam et expressam ac de verbo ad verbum non fecerint mentionem.

Datum Asisii/ .XIII. kalendas augusti, pontificatus nostri anno undecimo.

17

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1253 luglio 28, Assisi.

Innocenzo IV, venuto a conoscenza che il nobile Egidio da Cortenuova, notoriamente eretico, era stato scomunicato in contumacia, perché reo di non essersi presentato a disculparsi alla presenza del frate Rainerio, inquisitore nella città di Milano e nella sua diocesi, comunica di averlo messo al bando e di avere notificato tale decisione ai podestà di Milano, Pavia, Lodi, Bergamo, Brescia e Crema e si raccomanda al frate Rainerio di controllare che le predette città non trascurino di mettere in atto la sua decisione.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 17, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, Bullarium VII, 31 n° 378.

Regesto: POTTHAST, Regesta II, 1241 (15071).

La pergamena, di cm. 21x28, in ottimo stato di conservazione, presenta un regesto di mano del sec. XVII. Sulla plica: B.F.H. B.D.

| I | nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio fratri R(ainerio) ordinis Predicatorum salutem et Apostolicam benedictionem.

| I | ntelleximus/ quod tu in civitate et diocesi Mediolanensi super vitio pravitatis heretice datus inquisitor a nobis contra nobilem virum comitem Egidium de Curte Nova de heresi publice infamatum post diversas citationes tuas, quibus se reddidit contumacem,/ comparere in tua presentia contempnendo, inquisitionem faciens, diligentem in eum quem credentem, receptatorem et defensorem/ hereticorum fuisse, diutius legitima documenta monstrarunt, citatum de novo et comparere contumaciter recusantem excommunicationis/ sententiam protulisti et excommunicatum publice nuntiasti, ipsum nichilominus commissa tibi auctoritate velut credentem, receptatorem/ et defensorem hereticorum pronuntians et condemnans unde cum nos Mediolanenses, Papienses, Laudenses, Pergamenses, Brixienses/ et Castri Creme potestatibus et communibus nostris demus litteris in mandatis, ut eundem E(gidium) certo
 5 banno, iuxta/ tuum consilium, supponere non postponant, discretioni tue per Apostolica scripta mandamus, quatinus si potestates et communia / ipsa mandatum nostrum super hoc neglexerint adimplere, tu eos ad id per censuram ecclesiasticam, appellatione remota compellas./

25 Datum Asisii .V. kalendas augusti, pontificatus nostri anno undecimo.

18

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
 1254 maggio 29, Assisi.

Innocenzo IV, volendo che nella provincia della Lombardia, che va da Bologna a Ferrara comprese, fino agli ultimi confini delle parti superiori della stessa provincia e nella marca Genovese fosse estirpata l'eresia, si rivolge al priore

provinciale dell'ordine dei Predicatori in Lombardia, perché provveda a scegliere, e in caso di sua assenza lo faccia il suo vicario, quattro frati del suo priorato, dotati di zelo religioso, di provata fede cristiana e di ottime qualità oratorie, perché assumano l'ufficio dell'inquisizione contro gli eretici, i loro fautori e complici nella suddetta provincia e nella marca Genovese, e gli concede pure di sostituire gli indegni inquisitori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 18, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale

[A]. Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* I, 246 n° 331; *Reg. Inn.* IV ed. BERGER, III, 466 n° 7798.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1267 (15407).

La pergamena, di cm. 26x28, in buono stato di conservazione, presenta sul verso regesti di mano dei secc. XIII e XVII. B.D.

| I | nno centius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio.. priori provinciali ordinis Predicatorum in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem/.

Licet ex omnibus mundi partibus, que nomine christiano censentur, teneamur ex officii nostri debito expurgare letiferam pestem heretice/ pravitatis, in Italia tamen imminet nobis hec sollicitudo propensius, ubi eandem pestem propter malitiam temporis, que in/ detrimentum fidei catholice perversos mores peperit, ex vicinitate persensimus habundantius succrevisse. Volentes/ igitur in provincia Lombardie a Bononia et Ferraria inclusive usque ad ultimas (*) fines superiorum partium eiusdem/ provincie ac marchia Ianuensis, per aliquos de fratribus prioratus tui super hec partes nostre sollicitudinis adimpleri, discre/ tioni tue per Apostolica scripta mandamus, quatinus tu, vel vicarius tuus, cum contigerit te abesse de consilio discretorum/ fratrum quatuor ex eiusdem prioratus fratribus (b), viros celum habentes christiane fidei et opere, ac sermone potentes,/ assumas eis que inquisitionis officium contra hereticos, eorumque fautores et complices in predictis provincia et mar/ chia, iuxta formam, quam eis per alias litteras nostras expressimus exequendum iniungas, quas eam, quam in eisdem/ litteris comprehendimus, habere volumus potestatem. Si vero quemquam eorundem inquisitorum ex causa videris/ aliquando amovendum, alium, illo amoto, substituas, pari potestate functurum, quoties id faciendum, delibe/ ratione cum discretis fratribus pre-

(*) ultimos in R (b) fratres in R

habita, tibi, vel eisdem vicario, te absente (c), visum fuerit expedire.

Datum Asisis (d) .IIIIJ. kalendas iunii, pontificatus nostri anno undecimo.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV

1254 maggio 31, Assisi.

Innocenzo IV, per frenare il dilagare della eresia in Lombardia, favorito dai corrotti costumi, ordina al priore provinciale, e in sua assenza, al suo vicario, di predicare il Verbum Crucis nella città e negli altri luoghi del suo priorato e di farlo predicare anche da frati a ciò idonei e di segnare con la croce quelli che, spinti da zelo religioso contro gli eretici e i loro fautori, lo desiderino; dispone inoltre che siano scelti per questo compito frati di elevate qualità morali ed ottimi predicatori, da assegnare due per ogni città e diocesi del priorato; dà pure la facoltà al priore di concedere venti o quaranta giorni d'indulgenza a coloro che partecipano alla predica del Verbum Crucis e ai crocesignati.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 19, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 248 n° 334.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1268 (15413).

La pergamena, di cm. 26x35, in buono stato di conservazione, presenta nella parte centrale un foro che non lede l'integrità del testo; sul verso un regesto del sec. XVII; sulla plica: B. Fei. B.D.

5 | I | nno centius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio.. priori provinciali ordinis Predicatorum in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.
Malitia/ huius temporis in diversis mundi partibus et maxime in provincia Lombardie perversorum morum peperit corruptelam, ex quibus letifera/ pestis heretice pravitatis habundantius solito noscitur pullulasse. Ad purgationem igitur eiusdem pestis, iuxta officii nostri debitum ex ani/ mo intendentes, volumus adversus huiusmodi iniquitatis operarios, qui massam catholice puritatis, fermento proprie contagionis inficiunt,/ fideles, ut consurgant, stentque nobiscum, pro evangelicis quas professi sunt, legibus defen-

(c) segue v espunta (d) Assisii in R

sandis, salubribus adhortationibus incitari. Quocirca/ devotioni tue per Apostolica scripta districte precipiendo mandamus, quatinus tu, vel vicarius tuus, cum contigerit te abesse, per te ipsum in civitatibus / et locis aliis, que
 5 infra prioratus generalis (*) tibi commissi statutos ab ordine tuo limites continentur, predicans contra hereticos Verbum Crucis/, et per idoneos ad hoc fratres tuos faciens publice predicari, ac insigniri Crucis caractere eos, qui [trac]ti zelo fidei contra hereticos, eorumque fautores/ voluerint
 10 cruce signari fideles; ad huiusmodi predicationis et cruce signationis officium exequendum, [in civita]tibus et locis predictis, tot de fratribus tibi/ commissis verbo et opere potentes assumas, quod (b) ex eisdem assumptis, singulis civitatibus et diocesisibus prioratus eiusdem bini valeant deputari./ Nos enim tibi et eorum singulis largiendi viginti,
 15 vel quadraginta dierum indulgentiam, de iniunctis penitentibus vere penitentibus et/ confessis, qui ad audiendum Verbum ipsum devote affuerint, nec non et illis, qui ad extirpandam hereticam pravitatem, signum Crucis/ acceperint, illam indulgentiam illudque privilegium concedendi, que
 20 transfretantibus in Terre Sancte subsidium in generali conceduntur concilio (1)/ plenam auctoritate presentium concedimus potestatem.

Datum Asisii .IJ. kalendas iunii, / pontificatus nostri
 25 anno undecimo.

20

LITTERAE CONCESSIONIS INNOCENTII PAPAE IV
 1254 giugno 19, Anagni.

Innocenzo IV incarica i frati inquisitori della Lombardia e della marca Genovese di proporre liberamente ai fedeli il Verbum Crucis, di segnare con la croce quanti si dichiarano disposti a combattere l'eresia e di concedere ad essi la facoltà di partecipare durante i generali interdetti ai divini uffici e ricevere i

(*) generaliter in R. (b) quot in R.
 (1) Lugdunense I.

sacramenti nei luoghi nei quali per indulto apostolico si celebrano ugualmente le funzioni religiose.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 20, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 79; BZOVIVS, *Ann. eccl. ad. a. 1254* § 3, XIII, 624; RIPOLLI, *Bullarium* I, 249 n° 337; MANSI, *Conc. XXIII*, 584; VERCI, *Storia degli Ecel.* III, 363; MATTHAEUS, *Summa*, 5; *Bull. Rom. ed. Taur.* III, 590; *Reg. Inn. IV ed. BERGER*, III, 7794.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1269 (15429).

La pergamena, di cm. 35x50, in buono stato di conservazione, presenta sul verso fori sparsi che non ledono l'integrità del testo; sul verso regesto del sec. XVII. B.D.

[I]nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pravittatis presentibus et futuris in Lombardia et marchia Ianuensi salutem et Apostolicam benedictionem.

5 Malitia huius temporis in diversis mundi partibus/ et maxime in provincia Lombardie perversorum morum peperit corruptelam, ex quibus letifera pestis heretice pravittatis habundantius solito noscitur pullulasse. Ad extirpationem igitur eiusdem pestis, iuxta officii nostri debitum,
 10 ex animo inten/dentes, volumus adversus huiusmodi iniquitatis operarios, qui massam catholice puritatis fermento proprie contagionis inficiunt, fideles, ut consurgant, stentque nobiscum pro evangelicis, quas professi sunt, legibus defendendis, salubribus adhor/tationibus incitari. Quocirca discretioni vestre per Apostolica scripta districte precipiendo
 15 mandamus, in remissionem vobis peccaminum iniungentes, quatinus in loco ubi contra inquisitionis officium est commissum (a), curetis singuli oportuna instan/tia, contra eosdem hereticos, eorumque fautores proponere populis publice Verbum Crucis, et eos, qui tacti zelo fidei ad extirpandum (b)
 20 pravittatem eandem, votum assumpserint, Crucis caractere consignare. Ut autem vobis de predicatione huiusmodi, et fidelibus, / qui eiusdem Crucis ob hoc votum assumpserint, copiose mercedis premium afferatur: vobis et eisdem fidelibus illam indulgentiam, illudque privilegium elargimur,
 25 que transeuntibus in Terre Sancte subsidium in generali concilio (1) concedantur. Cum autem/ huiusmodi Crucis ver-

(a) commissum est in B e M (b) extirpandam in R. e Bull. Rom.
 (1) Lugdunense I.

bum per vos proponi contigerit, relaxandi omnibus vere penitentibus et confessis, qui ad audiendum verbum ipsum devote affuerint, quadraginta, vel viginti dies de iniunctis penitentiis, libera sit vobis et singulis vestrum, / de nostra concessione facultas. Quod si forte, quod non credimus, aliqua civitas, communitas, vel persona cuiuscumque conditionis, vel gradus huic tam salubri negotio se opponere, seu illud presumpserit aliquatenus impedire, ut per vos, vel / per alios, auctoritate nostra, ad hoc deputatos, vel in posterum deputandos, libere procedi non valeat in eodem; immo, si quicumque requisiti illud fovere neglexerint et iuxta officium et posse suum, studiose iuvare; contra eos, tamquam defensores et fautores hereticorum, sablato appellationis obstaculo, vos, vel vestrum singuli auctoritate nostra intrepide procedatis; contra quos, prout audacia ipsorum exegerit, reges et principes christianos nec non crucesignatos pro Terre Sancte / succursu curabimus invocare, cum non minus expediat, immo magis, fidem in locis prope positis, quam procul distantibus defensare. Porro ut non solum inquisitionis vobis super heretica pravitate commisse, sed et huiusmodi predicationis Crucis officium in manibus vestris congruis favoribus adiuvetur, absolvendi iuxta formam Ecclesie omnes, qui contra pravitatem hereticam assumpserint signum Crucis ab interdicti, suspensionis et excommunicationum sententiis / canonis (c) et presertim ab illis, quas pro incendiis, vel effractionibus ecclesiarum, seu iniectione manuum violenta in personas ecclesiasticas incurrerunt, et aliis quoque sententiis a nobis, vel auctoritate nostra generaliter promulgatis, nisi / adeo gravis et enormis excessus fuerit personarum, quod ab hiis oporteat absolutionis beneficium per Sedem Apostolicam obtineri, nec non et ab illis sententiis, quas adherendo et favendo contra Ecclesiam, quondam Frederico (d), se tunc pro imperatore gerenti, seu Conrado nato eius, vel ipsorum fautoribus incurrerunt: Eçilino (e) de Roman(o) (f), Uberto marchione Pelavicino (g), marchionibus, comitibus, baronibus, capitaneis, potestatibus, rectoribus civitatum, atque locorum, si / milibusque personis,

(c) canonicis in M e Bull. Rom. (d) Friderico in C (e) Egelino in C e R (f) Romanis in C, R e Bull. Rom. (g) Pallavicino in R

que (h) in ecclesias et personas ecclesiasticas seva exercuisse noscuntur, aut earum bona nequiter occupasse, dumtaxat exceptis, dummodo assumpto Crucis signaculo, votum huiusmodi, qui absoluti fuerint, efficaciter prosequantur et ipsi caveant, quod de cetero contra Ecclesiam numquam erunt, et tam ab ipsis, quam ab aliis premissis plena de damnis et iniuriis, propter que excommunicati noscuntur, satisfactio vel satisfaciendi sufficiens securitas impendatur; nec non (i) / et dispensandi cum clericis super irregularitatibus, quas celebrando divina, ligati sententiis canonis (j) contraxerunt, commutandi quoque vota eorundem Crucesignatorum, voventium et votorum qualitate pensata, Terre Sancte votis, aliisque per / petuis, que commutationis non admittunt remedium, dumtaxat exceptis. Concedendi quoque Crucesignatis eisdem, quod tempore generalis interdicti possint interesse divinis officiis et ecclesiastica sacramenta recipere in locis, in quibus / eadem ex indulto Sedis Apostolice celebrantur, dummodo si in premissis casibus ecclesiasticis tenentur ligati sententiis, prius absolutionis beneficium assequantur, vobis et singulis vestrum, auctoritate presentium concedimus facultatem.

Datum Anagnie .XIII. kalendas iulii, pontificatus nostri anno undecimo.

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1254 luglio 7, Anagni.

Innocenzo IV si rivolge ai frati inquisitori in Lombardia, per sapere se podestà, consigli e comuni delle città e degli altri luoghi d'Italia abbiano ottemperato alle disposizioni d'inserire nei loro capitolari le leggi emanate da Federico II contro gli eretici, ad essi inviate con lettere di mandato.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 21, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 251 n° 340.
Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1270 (15448).

(h) qui in R (i) non riportato in margine (j) canonicis in M e Bull. Rom.

La pergamena, di cm. 20x26, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto di mano del sec. XIII e uno del sec. XVII. B.D.

|I|nnocentius episcopus, servus servorum Dei dilectis filiis fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pravitatis in partibus Lombardie salutem et Apostolicam benedictionem.

- 5 Cum adversus hereticam pravitatem quondam Fredericus, tunc Romanorum imperator, promulgaverit quasdam leges, per quas, non pervagetur, compesci poterit pestis illa, nos eas volentes ad robur fidei ac salutem fidelium observari, dilectis filiis potestatibus, consiliis et communitatibus civitatum, aliorumque locorum Italie, nostris dedimus litteris in mandatis, ut ipsas, quarum tenores sibi prefatis insertos litteris misimus, singuli faciant in suis capitularibus annotari contra hereticos secte cuiuslibet, secundum eas, exacta diligentia, processuri. Quocirca discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus, quatinus, si prefati potestates et alii civitatum et locorum, in quibus vobis inquisitionis officium contra hereticos est commissum, mandatum super hoc Apostolicum neglexerint adimplere, vos, vel quivis vestrum, eos ad id per excommunicationem in personas et interdictum in terram, remoto appellationis obstaculo, compellatis, non obstante si aliquibus a Sede Apostolica sit indultum, vel indulgeri contigerit, quod excommunicari, suspendi vel interdicti non possint, vel eorum terre subici ecclesiastico interdicto.
- 25 Datum Anagnie nonis iulii pontificatus nostri anno duodecimo.

22

LITTERAE MANDATI INNOCENTII PAPAE IV
1254 luglio 7, Anagni.

Innocenzo IV si rivolge ai frati inquisitori dell'ordine dei Predicatori in Lombardia, perché controllino se siano state eseguite le sue disposizioni da parte dei podestà, dei consigli, dei comuni delle città e degli altri luoghi, costituitisi per

l'Italia, d'inserire nei capitolari del posto le disposizioni emanate da Federico II contro gli eretici ad essi inviate con lettere; in caso che ciò non si fosse verificato, l'induce a scomunicarli e a proclamare l'interdetto nelle loro terre, non avendo alcun valore l'indulgenza concessa da parte della Sede Apostolica, vietante tali disposizioni.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 22, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, Bullarium I, 251 n° 339; Reg. Inn. IV ed. BERGER, III n° 7801.

Regesti: POTTHAST, Regesta II, 1270 (15447).

La pergamena, di cm. 22x28, in buono stato di conservazione, reca sul verso un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

|I|nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pravitatis in partibus Lombardie salutem et Apostolicam benedictionem.

- 5 Volentes ut adversus hereticam pestem consurgant, stentque nobiscum Ecclesie filii ac orthodoxe fidei zelatores, constitutiones quasdam ad extirpationem huiusmodi pestis edidimus, quas dilectis filiis potestatibus, sive rectoribus, consiliis et communitatibus civitatum, aliorumque locorum per Ytalie constitutis, nostris insertas litteris misimus, ab ipsis, ut fidelibus eiusdem fidei defensoribus, exacta diligentia observandas, per easdem nichilominus litteras mandantes eisdem, ut eorum singuli constitutiones easdem conscribi in suis capitularibus facientes, nullis inde temporibus abolendas, secundum eas contra omnem heresim, se ad versus hanc sanctam Ecclesiam extollentem, sine aliqua omissione procedant. Quocirca discretioni vestre (*) per Apostolica scripta mandamus, quatinus, si dicti potestates et alii civitatum et locorum, in quibus vobis inquisitionis contra hereticos officium est commissum, mandatum nostrum super hoc neglexerint adimplere, vos, vel (b) quivis vestrum, singulos eorum ad id per excommunicationem in personas et interdictum in terram, remoto appellationis obstaculo, compellatis, non obstante si aliquibus a Sede Apostolica sit indultum, vel indulgeri contingat (c), quod excommunicari, suspendi vel interdicti non possint, vel eorum terre subicere (d) ecclesiastico interdicto.

(a) discretioni vestre omissa in R (b) vos vel scritto con inchiostro diverso (c) contigerit in R (d) subici in R

Datum Anagnie nonis iulii,/ pontificatus nostri anno duodecimo.

23

LITTERAE GENERALES INNOCENTII PAPAE IV
1254 luglio 29, Anagni.

Innocenzo IV risponde ai frati Predicatori della Lombardia che le torri e le case in pessimo stato di conservazione, nelle quali sia stata trovata un'eretica o un eretico, debbono essere abbattute dalle fondamenta, com'è sancito nelle costituzioni da lui emanate contro gli eretici.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 23, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 69; RIPOLLI, *Bullarium* I, 252 n° 343; *Bull. Rom. ed. Taur.* III, 558.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1272 (15474).

La pergamena, di cm. 24x29, in buono stato di conservazione, presenta un foro nella parte inferiore, che non lede l'integrità del testo; sul verso un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

5 |I|nnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus Predicatorum inquisitoribus heretice pravitatis in/ provincia Lombardie salutem et Apostolicam benedictionem.

Cum in constitutionibus nuper a nobis contra hereticos promulgatis, inter/ alia contineri dicatur expresse, ut domus, in qua hereticus vel heretica inventus fuerit, ac ei contiguae, si/ fuerint eiusdem domini sine spe reparationis, funditus destruantur, nostro petistis certificari responso, quid/ sit de turribus in casu huiusmodi observandum. Ad quod breviter respondemus, quod nostre intentionis extitit et/ existit, ut in eo casu, idem in turribus et in domibus iudicium observetur. Lignamina vero, lapides/ et tegulas domorum et turrium, que taliter destruentur, eo modo distribui decernimus, quo res alias/ ibidem inventas dividi mandavim[us] in constitutionibus antedictis.

20 Datum Anagnie .IIIJ. kalendas augusti,/ pontificatus nostri anno duodecimo.

24

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV
1255 aprile 26, Napoli.

Alessandro IV si rivolge a Ranieri e agli altri inquisitori in Lombardia, raccomandandosi di attenersi, nella lotta contro l'eresia, alle disposizioni impartite da Innocenzo IV, trascritte, per suo volere, nei capitolari delle città e delle comunità lombarde.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 24, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 281 n° 25.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1304 (15824).

La pergamena, di cm. 20x23, in buono stato di conservazione, reca nella terzultima riga due macchie che non ledono l'integrità della lettura; sul verso regesto di mano del sec. XVII. B.D.

|A|lexander episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio Raynerio ac aliis fratribus Predicatorum inquisitoribus heretice pravi/tatis in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.

5 Cum auctoritate felicitis recordationis I(nnocentii) pape predecessoris nostri in Lombardia/ inquisitionis officium contra hereticos fueritis hactenus executi, nos, desiderantes tam nocivam pestem pravitatis heretice,/ que pullulare in illis partibus cunsuevit^(a), cum omni sollicitudine extirpare, discretioni vestre per Apostolica scripta/ mandamus, quatinus secundum a Deo vobis datam prudentiam, auctoritate nostra, in eiusdem inquisitionis offi/cio procedatis, iuxta ipsius predecessoris directarum continentiam litterarum statutis contra hereticos editis,/ que idem predecessor in capitularibus civitatum et locorum Ytalie annotanda et servenda mandavit,/ ac litteris ecclesiarum prelati et aliis Lumbardis^(b) super negocio ipso directis, in suo robere duraturis./

Datum Neapoli .VI. kalendas mai, pontificatus nostro anno primo.

^(a) così reca il testo; consuevit in R ^(b) così reca il testo; Lombardis in R

LITTERAE CONCESSIONIS ALEXANDRI PAPAE IV

1256 marzo 14, Laterano.

Alessandro IV, ritenendo che il termine di tre giorni, accordato da Innocenzo IV, suo predecessore, ai podestà, ai rettori, ai consigli e ai comuni delle città, per l'applicazione delle prime tre costituzioni da lui emanate contro gli eretici, ad essi inviate con lettere, sia insufficiente, lo porta a dieci.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 25, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: WADDING, *Ann. Minor.* IV, 49; SBARALEA, *Bullarium Franc.* II, 123 n° 176.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1338 (16292).

La pergamena, di cm. 23x43, in buono stato di conservazione, presenta sul verso un regesto del sec. XVII; in alto: *Predicatorum.* B.D.

| Alexander | episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis inquisitoribus hereticorum in Lombardia et marchia Ianuensi salutem et Apostolicam benedictionem.

5 | E | xortis in agro fidei christiane per partes Ytalie habundantius/ solito, heretice pestis (*) çicaniiis, seminante illa per temporis impacati malitiam homine inimico felicis recordationis | I | (nnocentius) papa (b) predecessor noster constitutiones quasdam ad pestis extirpationem predicte noscitur edidisse, quas/ in suis litteris annotatas mandavit a
10 dilectis filiis potestatibus seu rectoribus, consilis et communitatibus civitatum, aliorumque locorum per Lombardiam, Romaniolam et marchiam Tervisii constitutis,/ tamquam fidelibus eiusdem fidei defensoribus exacta diligentia observari. Porro inter constitutiones huiusmodi tria contineri noscuntur,
15 a potestatibus, seu rectoribus civitatum et locorum sub debito iuramenti infra/ certos terminos observanda. Primum videlicet quod potestas seu rector infra tertium diem post introitum sui regiminis, duodecim viros probos et catholicos, duos notarios et duos servitores, vel quot/quot fuerint necessarii, instituat, quos ad negotium fidei contra hereticos, eorumque fautores, diocesanus, si presens fuerit et interesse voluerit et duo fratres predicatorum et duo minores ad hoc a suis prioribus / et ministris, si conventus ibi fuerint eorun-

(*) pravitatis in W (b) papa Innocentius in W

dem ordinum (c) deputati, duxerint eligendos, secundum quod idem potestas sive rector in destructione domorum, condemnationibus faciendis, et in rebus/ inventis, vel (d) occupatis, consignatis (e) et dividendis infra decem dies postquam accusatio, seu denuntiatio super heresi, vel hereticorum favore facta fuerit, exequatur omnia cum effectu. Tertium vero,/ quod predictus potestas, sive rector, infra decem dies sui regiminis, sindicet precedentem proximo (f) potestatem, vel rectorem et eius etiam assessores per tres viros catholicos et fideles, electos/ ad hoc per diocesanum, si presens extiterit et per fratres predicatorum et minores, de omnibus hiis, que in (g) statutis seu constitutionibus et legibus contra hereticos et eorum complices continentur et eos puniat/ de omnibus et singulis, que omiserunt et compellat restituere de propria facultate. | C | um igitur, sicut (h) accepimus, supradicta tria, infra premissos terminos propter ipsorum terminorum nimiam/ brevitatem, nequeant a potestatibus et (i) rectoribus de facili adimpleri; propter quod iidem potestates, seu rectores, in animarum suarum periculum periurii retiaculo sepius involvuntur. Nos/ de vestre fidei puritate ac circumspectionis industria, plenam in Domino fiduciam obtinentes, prorogandi eisdem potestatibus et (j) rectoribus terminos supradictos (k), usque ad decem dies,/ prout expedire vel necesse fore videritis ad premissa efficaciter exercenda, ita quod per prorogationem huiusmodi nec periurii reatum, nec notam incurrant, plenam vobis et singulis vestrum, ubi convenire ad hoc/ commode nequiveritis (l), concedimus auctoritate presentium facultatem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere, vel ei ausu temerario contraire./ Si quis autem hoc attentare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursum.

35 Datum Laterani .II. idus martii,/ pontificatus nostri anno secundo.

(c) ordinis in S (d) seu in W (e) consignandis in S e W
(f) proxime in S (g) in manca in W (h) ut in S (i) vel in W
(j) seu in W (k) supradictis terminis in W (l) et- nequiveritis manca in S

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV

1256 marzo 20, Laterano.

Alessandro IV, ritenendo insufficiente il numero di quattro inquisitori per reprimere l'eresia in Lombardia, si rivolge al priore provinciale della predetta regione, perché ne nomini altri quattro del suo priorato.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 26, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 300 n° 83.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1338 (16295).

La pergamena, di cm. 23x27, in ottimo stato di conservazione, reca sul verso un regesto del sec. XVII; in alto, sul recto: *Predicatorum*. B.D.

|A|lexander episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio.. priori provinciali ordinis Predicatorum in Lombardia (*) salutem et Apostolicam/ benedictionem.

Olim presentes felicis recordationis Innocentius papa predecessor noster, pestem pravitatis heretice in Italia propter impa/cati malitiam temporis habundantius solito succrevisse, ac volens circa expurgationem pravitatis eiusdem in provin/cia Lombardia (*) a Bononia et Ferraria inclusive, usque ad ultimos fines superiorum partium eiusdem provincie ac 5 marchia/ Ianuensi, per aliquos de fratribus prioratus tui partes, sue (b) sollicitudinis adimpleri, quatuor ex eiusdem prioratus fratribus, viros/ celum habentes christiane fidei et opere ac sermone potentes Apostolicis litteris sub certa forma per te sive per tuum vicarium/ te absente aut per 10 antecessorem tuum ipsius prioratus priorem vel in eius absentia per vicarium suum mandavit assumi/ eisque inquisitionis officium contra hereticos eorumque fautores et complices in predictis provincia et Marchia exequendum/ iniungi. Verum, quia persensimus tam paucos fratres non 20 sufficere ad huiusmodi inquisitionis officium, sicut expedit/ exequendum, ne contingat tantum bonum perfunctorie agi, discretioni tue, de qua plenam in Domino fiduciam obtinemus,/ per Apostolica scripta mandamus, quatinus alios quatuor fratres de prioratu predicto assumas iuxta formam 25 in predictis litteris com/prehensam, quibus dictum officium

(*) Lombardia in R (b) sive in R

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV

1257 settembre 24, Viterbo.

Alessandro IV incarica [Giacomo Boncambio] (1) vescovo di Bologna, di promulgare la sentenza di scomunica contro Guglielmo di Santo Amore e di vietare ai maestri, agli scolari e a tutti gli altri bolognesi di ascoltare le sue prediche e lezioni, nel caso che osasse farle, nonostante il divieto apostolico.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 27, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* I, 349 n° 180; SBARALEA, *Bullarium Franc.* II, 242 n° 362.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1390 (17011).

La pergamena, di cm. 28x36, in buono stato di conservazione, reca sul verso: 4. B.D.

|A|lexander episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri.. episcopo Bononiensi salutem et Apostolicam benedictionem. 10

Cum propter multiplices culpas et grandes/ offensas, quas Guillelmus de Sancto Amore temerario commisisse dinoscitur et specialiter propter libellum perniciosum et detestabilem ab eo compositum, cuius principium: *Ecce videntes clamabunt foris* et titulus: *Tractatus brevis de periculis novissimorum temporum* dicebantur; ac per/ nos olim, de fratrum nostrorum consilio, reprobatum et in perpetuum condempnatum meruerit graves penas eidem Guillelmo nostris in virtute obedi/entie et sub debito iuramenti, quod 15 prestitit, de stando precise mandatis nostris, nec non et 20

(1) GAMS, cit., p. 676.

sub excommunicationis et privationis per/petue ab officio et beneficiis penis, quas eo ipso eum incurrere voluimus, si contra huiusmodi preceptum nostrum venire temptaverit, salvis/ aliis omnibus mandatis nostris, que sibi forsitan
 5 fecimus viva voce, aut nuncio, vel litteris duxerimus facienda, districte dedimus,/ litteris in preceptis, ut nullo umquam tempore regnum Francie intrare presumat et nichilominus omnem docendi ac pre/dicandi, sibi auctoritate Apostolica perpetuo interdiximus facultatem, ita quod nec docere alicubi, nec umquam alicui clero vel populo/ de cetero audeat
 10 predicare. Ideoque fraternitati tue per Apostolica scripta mandamus, quatinus in ecclesia Bononiensi et alibi ubi/ expedire videris per te vel per alium predicta publicare procures ac magistris et scolaribus ac aliis Bononiensibus universis/ districtius auctoritate nostra sub excommunicationis pena studeas inhibere, ne dictum Guillelmum audiant. Si forte contra huius/modi inhibitionem nostram convocationes facere aut predicare vel cathedram presumpserit ascendere magistralem et si tibi consti/terit quod nominatus Guillelmus contra
 20 tale preceptum nostrum in aliquo venire presumpserit, denunciens ipsum publice excommunicatum/ periurum ac perpetuo officio beneficii privatum.

Latas vero alias in ipsum de mandato nostro suspensionis vel privationis beneficiorum/ suorum sententias persistere, nichilominus volumus in suo robore firmitatis. Contradictores autem si qui fuerint per censuram ecclesiasticam, appellatione remota compescas.

Datum Viterbi .VIIJ. kalendas octobris,/ pontificatus nostri anno tercio.

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV
 1257 dicembre 18, Viterbo.

Alessandro IV, avendo appreso che il comune di Mantova aveva emanato degli statuti dannosi all'azione degli inquisitori, si rivolge al vescovo di Modena, che con l'aiuto di uomini di provata fede cristiana provveda ad attenuare il loro contenuto per non intralciare l'opera degli inquisitori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 28, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale* [A].

Edizioni: CHERUBINI, *Bullarium* I, 87; RIPOLLI, *Bullarium* I, 357 n° 195; *Bull. Rom.* ed. Taur. III, 652 n° 42.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1398 (17113).

La pergamena, di cm. 26x33, presenta sul lato destro macchie sparse che non ledono l'integrità del testo. B.D.

| A | lexander episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri.. episcopo Mutinensi salutem et Apostolicam benedictionem.

| I | mplacida relatio nuper nostrum turbavit/ auditum, quod videlicet Commune Mantuanum, cum deberent dilectis filiis fratribus Predicatoribus inquisitoribus pravitatis heretice, in illis partibus/ a Sede Apostolica deputatis circa extirpationem pravitatis huiusmodi de suis finibus toto posse assistere, tamquam fidei zelatores, ipsi agentes in contra/rium, statuta quedam (*) dampnabilia ediderunt, per que negotium Fidei, quod per fratres ipsos salubriter geritur, ut in eo procedi libere nequeat,/ directe impeditur, vel etiam indirecte. Quocirca fraternitati tue per Apostolica scripta sub excommunicationis pena firmiter percipiendo mandamus, quati/nus, associatis tecum aliquibus discretis et Deum timentibus viris, statuta huismodi, que a Mantuanis, vel quibuslibet aliis hominibus ordinata et facta dicuntur,/ Mantue ac in toto ipsius districtu per que ipsi negotio posset obstaculum provenire, diligenter inquirere, ac etiam invenire et quesita et inventa ad tale/ reducere et reduci facere moderamen procures, quod per ipsa dictorum inquisitorum processus non impediantur in aliquo vel quomodolibet retardentur,/ faciens nichilominus quod statuta quelibet ipsi negotio contraria et quibus posset impedimentum aliquod inquisitoribus afferre/ eisdem, quominus per eos, iuxta formam sibi a predicta Sede traditam procedi libere valeat in eadem, in civitate prefata, vel alibi in/ ipsius districtu nullatenus observentur.. potestatem, antianos et consilium civitatis eiusdem, per excommunicationis in personas eorum et Comune/ predictum per interdicti in civitatem ipsam sententias ad id, appellatione postposita compellendo.

(*) omissio in R

Datum Viterbi .XV. kalendas ianuarii,/ pontificatus nostri anno tertio.

29

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV
1260 maggio 28, Anagni.

Alessandro IV risponde ai frati inquisitori in Lombardia e nella marca Genovese, che è lecito ai governanti scomunicati della Provenza o di qualche altro luogo, procedere contro gli eretici, se incaricati a ciò da un vescovo, da legati o da inquisitori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 29, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 393 n° 271.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1453 (17875).

La pergamena, di cm. 25x30, in ottimo stato di conservazione, presenta sul verso un regesto del sec. XVII e riporta nella parte inferiore: *Guilelmus Predicatorum*; sulla plica: *Guilelmus predicator*. B.D.

5 |A|lexander episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus ordinum Predicatorum inquisitoribus heretice pravitatis in Lombardia et/ marchia Ianuensi a Sede Apostolica deputatis salutem et Apostolicam benedictionem.

10 Quesivistis an alicuius regni^(a) Provintie aut loci regimini presiden/tes, excomunicati^(b) vel alias iurisdictionem aliquam pro eo quod fortasse dumtaxat de facto president non habentes et officiales eorum requi/siti per ordinarios vel delegatos eorum aut inquisitores heretice pravitatis a Sede Apostolica deputatos iustitiam contra hereticos, credentes, defensores, fautores, vel receptatores eorum possint et debeant exercere et an inquirentes eosdem excomunicatos, propter hoc sententiam excomuni/cationis incurrant. In favorem 15 igitur fidei duximus statuendum, ut tales in hiis casibus, in quibus fuerint requisiti per ordinarios,/ delegatos, vel inquisitores eosdem, ad superiores, qui legitime in locis ipsis iustitiam exercere possint recursum habere sine more di/

^(a) alicui regno in R ^(b) excomunicata in R

spendio, vel periculo negocii non valentes^(c), possint et debeant contra hereticos credentes, defensores, fautores et receptatores eosdem/ suum officium exercere, cum id ad exaltationem fidei et salutem pertineat animarum et requi- 5 rentes eos propter hoc excommunicationis sententiam/ incurrant^(d). Non credant autem presidentes et officiales predicti per hoc, quod pro fidei vitando periculo salubriter est provisum, sibi/ esse in aliis casibus concessum aliquid vel permissum.

10 Datum Anagnie .V. kalendas iunii/ pontificatus nostri anno sexto.

30

LITTERAE CONCESSIONIS ALEXANDRI PAPAE IV
1260 ottobre 9, Anagni.

Alessandro IV per facilitare il compito ai frati Predicatori, inquisitori in Lombardia e marca Genovese, concede ad essi la facoltà di scomunicare e sottoporre all'interdetto ecclesiastico anche le terre di quelli esentati da questi provvedimenti con alcuni privilegi emessi dalla Sede Apostolica e dà ad essi anche la possibilità di servirsi per il disbrigo delle pratiche d'ufficio, in mancanza di notai laici, di frati di qualsiasi ordine, che nella vita secolare erano stati tali e in loro assenza di assumere dei chierici o laici, a ciò idonei.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 30, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

La pergamena, di cm. 24x29, in buono stato di conservazione, reca nella parte superiore una macchia che lede l'integrità del testo delle prime tre righe; sulla plica: *Pro Curia*; sul verso: *Fratri Guilelmi* e un regesto di mano del sec. XIII e uno del sec. XVII. B.D.

15 |A|lexander episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pravitatis in Lombardia et marchia/ Ianuensi salutem et Apostolicam benedictionem.

|N|e commisse vobis contra hereticos Inquisitionis officium quocumque contingat obice prepediri, vobis et singulis vestrum presentium/ auctoritate concedimus, ut non obstan-

^(c) habentes in R ^(d) incurrent in R

tibus aliquibus privilegiis vel indulgentiis, quibuscumque personis cuiusvis condicionis, dignitatis vel gradus religionis aut ordinis/ et presertim Cistercensium, Predicatorum, Minorum seu Heremitarum sive communitatibus vel universitatibus civitatum et locorum, specialiter vel generaliter sub quacumque verborum/ expressione vel forma ab Apostolica Sede concessis vel amodo concedendis et iam si dicatur in illis, quod eis per aliquas licteras totum de verbo ad verbum tenorem non/ continentis privilegiorum vel indulgentiarum ipsarum nequeat derogari, maxime quod illi excommunicari vel ipsorum terre supponi non possint ecclesiastico interdicto aut quod predictorum/ vel aliorum quorumlibet ordinum fratres ad executiones negotiorum aut ad citationes quorumlibet sive denuntiationes sententiarum excommunicationis, suspensionis vel interdicti, aucto/ritate licterarum Apostolicarum minime cogi possint, nisi de ipsorum ordinibus et privilegiis eis super hoc a Sede Apostolica concessis habeatur in eisdem licteris mentio/ specialis in eodem officio et contra impediens illud, vel in eo vobis iuxta officium et posse suum a vobis requisitos assistere non curantes, libere iuxta formam vobis/ per licteras nostras traditam procedatis, cum ex huiusmodi vel aliis privilegiis et indulgentiis, nullum vobis in tante pietatis negocio velimus obstaculum generari./ Ad hec, si super his, que circa idem officium, illudque contingentia in scriptis fuerint redigenda, tabellionum secularium copia forte defuerit oportuna, personis regularibus cuiuscumque ordinis, qui tabellionatus officium in seculo habuisse noscuntur, exercendi illud in hiis cum a vobis, necessitate huiusmodi suadente, fuerint/ requisiti, auctoritate nostra licentiam concedatis. Quos ad hoc constitutione canonica vel regulari contraria nequaquam obstante, ex districto volumus iussionis/ nostre precepto teneri. Quod si nec tales habere poteritis, alios duos viros, idoneos clericos, vel laicos, quotiens talis imminebit necessitas, assumatis, qui simul fideliter ea, que fuerint a vobis vel eorum vobis ex predicto officio gerenda, conscribant, quorum scripta, quantum ad hunc necessitatis articulum/ pertinet, ac si unius persone publice manu confecta fuissent, inconcussam habere decernimus firmitatem. Contradictores per censuram ecclesiasticam,/ appellatione posposita compescen-

do, non obstante constitutione de duabus dictis edita in concilio generali.

Datum Anagnie .VII. idus octobris, pontificatus nostri anno sexto.

LITTERAE MANDATI ALEXANDRI PAPAE IV
1260 dicembre 2, Laterano.

Alessandro IV incarica il priore provinciale dei frati Predicatori in Lombardia di assumere otto frati nel suo priorato per proseguire l'azione della fede in Lombardia, unitamente a Ranieri da Piacenza, impegnato nella lotta contro l'estirpazione delle eresie.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 31, *Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale* [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 399 n° 284.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1462 (17984).

La pergamena, di cm. 24x28, in mediocre stato di conservazione, con macchie sparse che non ledono l'integrità del testo, reca sul verso regesti di mano del sec. XIII e XVII. Sulla plica: R.C. *pro Curia*. B.D.

5 |A|lexander episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio... priori provinciali fra/trum Predicatorum in Lombardia salutem et Apostolicam benedictionem.
|C|um super negotio inquisi/tionis faciende adversus hereticam pravitatem in partibus Lombardie tibi dudum sub/ certa forma scripsisse dicamur, nos cupientes ut in eodem negotio auctore Domino,/ ad ipsius laudem et salutem fidelium, eo melius et efficacius procedi valeat, quo cir/ca illud propensioris sollicitudinis studio fuerit laboratum, presentium tibi auctoritate/ mandamus, quatenus octo de fratribus tui prioratus providos et discretos, celum ha/bentes, ad negotium fidei proseguendum, si forsan eos nondum assumpsisti, assumere/ iuxta formam tibi super hoc traditam non postponas, qui una cum dilecto filio/ fratre Rainerio de Placentia tui ordinis inquisitore contra pravitatem eandem a Sede/ Apostolica deputato, illud iuxta formam eis a nobis super hoc traditam in Lombardia et marchia Ia/nuensi viri-

liter et constanter, humano timore postposito prosequatur (*).

Datum Laterani/ .IIIJ. nonas decembris, pontificatus nostri anno sexto.

(*) prosequantur in R

LITTERAE MANDATI URBANI IV PAPAE

1262 marzo 20, Viterbo.

Urbano IV prescrive ai frati inquisitori dell'ordine dei Predicatori in Lombardia e nella marca Genovese le misure da adottare nei riguardi degli eretici e dei loro fautori.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 32, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizioni: CHERUBINI, Bullarium I, 96; BZOVIVS, Ann. eccl. ad a. 1262 § 3, XIII, 704; MATTHAEUS, Summa, 18; RIPOLLI, Bullarium I, 417 n° 4; Bull. Rom. ed Taur. III, 687.

Regesto: POTTHAST, Regesta II, 1484 (18253).

La pergamena, di cm. 58x72, in pessimo stato di conservazione, presenta tracce di umidità nella parte superiore e tagli in quella centrale e nelle laterali che ledono l'integrità della lettura. B.D.

5 |U| rbanus episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis fratribus ordinis Predicatorum inquisitoribus heretice pravitate in Lombardia et marchia Ianuensi deputatis auctoritate Apostolica et in posterum deputandis salutem et Apostolicam benedictionem.

10 |L| icet ex omnibus mundi partibus (*), que christiana religione censentur, teneamur ex officii nostri debito extirpare letiferam (b) pestem heretice pravitate, in Italia tamen imminet nobis hec sollicitudo propensius, ubi eandem/ pestem propter malitiam temporis, que (c) in detrimentum fidei catholice perversa gemina germinavit, ex vicinitate persensimus
15 abundantius succrevisse. Ut igitur inquisitionis officium contra hereticos in provincia Lombardie, videlicet a Bononia et Ferraria inclusive, usque ad ultimos fines superiorum par-

(*) partibus nell'interlineo (b) lethiferam in R e Bull. Rom. (c) qui in Bull. Rom.

tium eiusdem provincie ac in marchia Ianuensi, auctoritate Apostolica possit efficacius adimpleri, discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus, in remissionem vobis peccaminum iniungentes, quatinus in caritate (d) Dei, hominum
5 timore postposito, virtutem, spiritus induentes, ex alto predictum officium ubique infra prefatos limites, simul vel separatim, aut singulariter prout negotii utilitas suadebit, sub spe (e) mercedis eterne, sic efficaciter prosequi et exequi studeatis, ut per sollicitudini vestre prudentiam, de predictis
10 Lombardia et marchia, radix iniquitatis heretice succidatur/ et vinea Domini, exterminatis vulpeculis, que perversis moribus demoliuntur eandem, fructus afferat catholice puritatis. Si quos autem de pravitate predicta culpabiles inveneritis vel infectos, seu etiam infamatos, contra ipsos, nisi examinati
15 absolute velint mandatis Ecclesie obedire nec non et contra receptatores, defensores et fautores eorum, iuxta sanctiones canonicas, auctoritate Apostolica, hominum metu divino timori/ postposito, procedatis. Non obstantibus aliquibus litteris (f), ad quoscumque alios de Lombardia et marchia predictis, exceptis locorum diocesanis, super huiusmodi negotio
20 ab Apostolica Sede directis, quarum deinceps ad inquisitiones, huiusmodi facultas, nolumus auctoritate procedi, quinimmo, ne procedatur per illas, districtius inhibemus. Ne pretextu commissionis, specialiter eisdem diocesanis super
25 hoc facte, vestros processus in eorundem diocesanorum civita/tibus et diocesibus, volumus impediri. Nec per hoc quod fidei negotium generaliter in ipsis Lombardia et marchia vobis committimus, commissiones a prefata Sede diocesanis eisdem factas, si forsan illarum, seu etiam ordinaria
30 velint auctoritate procedere, intendimus revocare. Verum tamen sive auctoritate ordinaria, sive ex delegatione predictae Sedis, iidem diocesani in huiusmodi negotio processerint, nequaquam volumus, vel per concursum processuum, / vel alias quomodolibet, vestros impediri processus, quin diocesanorum ipsorum processibus non obstantibus, in eodem negotio procedere libere valeatis. Si vero aliqui ex predictis, heretica labe penitus abiurata, redire voluerint ad ecclesiasticam unitatem, eis iuxta formam Ecclesie, absolutionis be-

(d) caritate in R (e) manca in Bull. Rom. (f) literis in R

neficio impendatis, et iniungatis eisdem, quod iniungi talibus consuevit; proviso sollerter (*), ne simulata conversione redeant fraudulenter, et vos, immo potius se ipsos/ fallentes, sub agni specie gerant lupum. Quod si aliqui fuerint iudicandi heretici, vel incarcerationis pena perpetua alicui pro huiusmodi crimine fuerit infligenda, ad id per vos de diocesanorum vel vicariorum suorum, si ipsis diocesanis absentibus presentes fuerint, consilio procedatur, ut in tante animadversionis iudicio non postponenda Pontificum auctoritas intercedat. Verum quia in tam gravi crimine, cum multa oportet cautela procedi, ut in reos sine ullo proferatur errore dure ac digne severitas ultionis, volumus et mandamus, ut vos vel illi, quos ad hoc duxeritis deputandos, in examinatione testium, quos recepi super crimine predicto ipsumque contingentibus oportuerit, adhibeatis duas religiosas et discretas personas, in quarum presentia, per publicam, si commode potest haberi, personam, aut per duos viros idoneos, fideliter eorundem depositiones/ testium conscribantur. Ad conscribendas quoque huiusmodi dispositiones testium et ad faciendum omnia, que in commisso vobis officio, ad scrinarii seu tabellionis officium pertinent, teneri districte precipimus, cum per vos seu per deputatos ad hoc a vobis requisiti fuerint, omnes et singulos vestri ordinis fratres, qui dum essent in seculo, huiusmodi tabellionatus officium habuisse et exercuisse noscuntur, et illos etiam, quibus/ idem tabellionatus officium, ratione prefati negotii fidei, fuit a dicta Sede commissum et in posterum committetur. Concedentes huiusmodi fratribus, nec non et aliis religiosis quibuslibet, qui similiter dum essent in seculo, dictum tabellionatus officium habuerunt et exercuerunt: quibuscumque etiam clericis et secularibus, officium ipsum habentibus, etiamsi iidem fratres religiosi et clerici sint in sacris ordinibus constituti, exercendi/ libere officium ipsum, quoad premissa, non obstante aliquo contrario statuto canonis vel ordinis, quocumque vallato munimine plenariam facultatem. Quod si testibus, quos a vobis recepi, vel ab alio vice vestra super eodem crimine examinari contigerit, ex publicatione nominum eorundem, videritis periculum imminere, ipsorum

(*) solerter in R.

nomina non publice, sed secrete, coram aliquibus personis providis et honestis, religiosis/ et aliis ad hoc vocatis de quorum consilio ad sententiam vel condemnationem procedi volumus, exprimantur; et sic non obstante quod illis, contra quos huiusmodi testes deposuerint, eorum nomina non fuerint publicata, ad cognitionem iudicis instruendam, adhibeatur plena fides testium depositionibus eorundem. Ut ergo commissi vobis officii debitum utilius et/ liberius exequamini, committendi citationes testium, examinationes, cum de huiusmodi crimine ac ipsius circumstantiis duxeritis inquirendum, et denunciationes sententiarum, quas in quoslibet hac de causa tuleritis; arcessendi quoque, prout expedierit, peritos quoslibet, ut vobis inferendis huiusmodi sententiis prebeant consilium opportunum a vobis assistant,/ convocandi etiam clerum et populum civitatum, castrorum, aliorumque locorum, prout dicto negotio fidei videritis expedire. Insuper, in dicto negotio de plano, absque iudiciorum et advocatorum strepitu, ac contra illos, quos in predictis Lombardia et marchia Ianuensi in hereseos crimine commisisse constiterit, licet ad alias partes se transferen/dis duxerint procedendi, nec non, faciendi observari inviolabiliter omnes constitutiones Apostolicas et leges imperiales per quondam Federicum olim Romanorum imperatorem, tunc in devotione Romane Ecclesie persistentem, Padue promulgatas adversus huiusmodi pestem heretice pravitatis, nec non et [e]largiendi viginti vel quadraginta dierum indulgentiam,/ quotiens opportunum videritis, omnibus vere penitentibus et confessis, qui ad vestram convocationem propter hoc faciendam, accesserint, plena sit vobis et singulis vestrum presentium tenore facultas. Vobis autem pro huiusmodi negotio laborantibus, illam peccatorum veniam indulgemus, que succurrentibus Terre Sancte in generali concilio est/ concessa; sociis vero vestri ordinis et notariis vestris, qui una vobiscum in prosecutione huiusmodi negotii laborabunt, et omnibus, qui personaliter vobis astiterint in eodem negotio, et qui ad impugnandum hereticos, fautores receptatores et defensores eorum, vobis ex animo prestiterint consilium, auxilium vel favorem de omnipotentis Dei misericordia et/ beatorum Petri et Pauli apostolorum eius auctoritate confisi, tres annos

de iniunctis sibi penitentiis relaxamus. Et si qui ex hiis ^(b) in prosecutione huiusmodi negotii forte decesserint, eis peccatorum omnium, de quibus corde contriti et ore confessi fuerint, plenam veniam indulgemus. Compescendi preterea, 5 monitione premissa, per censuram ecclesiasticam, appellatione/ postposita, Predicatores questuarios a predicationis officio, quod ad ipsos nullatenus pertinet quorum interest tantum charitativa subsidia, simpliciter petere, ac indulgentiam, si quam forte habent, exponere, liberam vobis et 10 singulis vestrum concedimus, auctoritate presentium, facultatem. Ceterum si forte, quod non credimus, aliqui cuiuscumque con/ditionis, huic negotio vobis commisso se opponere, seu illud presumpserint aliquatenus impedire, ut non possit procedi in eodem: immo nisi requisiti, illud forerint, et iuxte officium et posse suum, singuli iuverint 15 studiose, contra eos tamquam contra hereticorum fautores et defensores, secundum sanctiones canonicas, freti eadem auctoritate,/ intrepide procedatis. Nos enim nichilominus ad reprimendam ⁽¹⁾ tam superbam et perniciosam audaciam, et 20 omnimode confundendam, in illos gladium ecclesiastice potestatis acriter exeremus, et reges et principes, aliosque Christi fideles, sive pro Terre Sancte succursu, sive alias pro Christi servitio Crucis caractere insignitos, nec non et/ ceteros catholicos, prout expedire viderimus, invocabimus 25 contra eos, ut celum et terra adversus detestabilem temeritatem ipsorum pariter moveantur. Denique, ut circa premissa plene vobis et singulis vestrum coercitionis expedita et inviolabilis adsit auctoritas, volumus, ut ea omnia viriliter exequamini, invocato, si opus fuerit, auxilio/ brachii secularis, contradictores per censuram ecclesiasticam, appellatione 30 postposita, compescendo. Non obstantibus aliquibus privilegiis vel indulgentiis, quibuscumque personis, cuiusvis conditionis, dignitatis vel gradus, religionis vel ordinis, et presertim Cistercensium, Predicatorum, Minorum seu Eremitarum, sive communitatibus vel univer/sitatibus civitatum et 35 locorum, specialiter vel generaliter, sub quacumque verborum expressione vel forma a memorata Sede concessis vel in posterum concedendis, etiam si dicatur in illis, quod eis per

^(b) his in R. ⁽¹⁾ reprimendum in R

aliquas litteras totum de verbo ad verbum tenorem non continentem, privilegiorum vel indulgentiarum ipsorum nequeat derogari;/ et illis maxime privilegiis et indulgentiis quibus ab ipsa Sede concessum est aliquibus, seu concedetur 5 deinceps, quod excommunicari vel ipsorum terre supponi non possint ecclesiastico interdicto, aut quod Predicatorum vel ad citationes quorumlibet, sive denunciationes sententiarum excommunicationis,/ suspensionis vel interdicti, auctoritate litterarum Apostolicarum minime cogi possint, nisi de ipsorum 10 ordinibus et privilegiis vel indulgentiis eis super hoc a dicta Sede concessis, eadem habeatur in eisdem litteris mentio specialis, cum ex huiusmodi, vel aliis privilegiis et indulgentiis, nullum vobis in tante pietatis negotio ⁽¹⁾/ velimus obstaculum interponi et constitutione de duabus dietis 15 edita in concilio generali ⁽¹⁾.

Datum Viterbi .XIII. kalendas aprilis,/ pontificatus nostri anno primo.

LITTERAE MANDATI URBANI IV PAPAE
1262 ottobre 26, Civitavecchia.

Urbano IV, temendo che l'attività religiosa, svolta dai frati Predicatori in Lombardia e nella marca Genovese possa estinguersi per mancanza di coadiutori, si rivolge al provinciale e agli altri priori conventuali e ai loro vicarii dell'ordine dei Predicatori delle predette località, perché assegnino ai frati censori della fede un collaboratore per ciascuno che possa agevolarli nel disbrigo delle loro mansioni.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 33, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

Edizione: RIPOLLI, *Bullarium* I, 433 n° 31.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1496 (18418).

La pergamena, di cm. 19x25, in buono stato di conservazione, presenta sulla plica: *Nepulius*; sul verso un regesto di mano del sec. XVII e *Ne catholice fidei Urbanus*. B.D.

| U | rbanus episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis

⁽¹⁾ nullum in tante vobis pietatis negotio in Bull. Rom.

⁽¹⁾ Lateranense IV.

provinciali... ac ceteris conventualibus prioribus et supprioribus (*) eorumque/ vicariis ordinis Predicatorum Lombardie ac marchie Ianuensis salutem et Apostolicam benedictionem.

5 |N|e catholice fidei negotium dilectis filiis/ fratribus
vestri ordinis in Lombardia et marchia Ianuensi infra desi-
gnatos eis limites, Sedis Apostolice auctoritate commissum
et in pos/terum committendum, ex personarum defectu con-
tingat, quod absit, quomodolibet impediri. Volumus et pre-
sentium vobis auc/toritate districte precipiendo mandamus,
10 quatinus tu, fili prior provincialis, singulis ex predictis fra-
tribus singulos socios,/ fratres videlicet ipsius ordinis pro-
vidos et discretos ac eidem negotio congruentes, de quibus
hii quibus assignati fuerint/ merito valeant consolari, su-
blata difficultate qualibet, assignare procures et nichilominus
15 tam tu, quam vos alii prio/res supprioris (b) conventuales
ac vicarii quotiens ab eisdem fratribus quibus dictum est
commissum negotium et committe/tur in posterum fueritis
requisiti et dicto negotio fuerit oportunum de aliis etiam
fratribus eiusdem ordinis preter illos, qui/ eis in socios de-
20 putati fuerint, cum omni promptitudine providere curetis,
ita quod prefatum negotium nullam ex ne/gligentia vestra
dilacionem capiat, sed potius ex diligentia continuum sus-
cipiat incrementum.

Datum apud Urbeveterem / .VIJ. kalendas novembris
25 pontificatus nostri anno secundo.

LITTERAE MANDATI URBANI IV PAPAE
1262 novembre 2, Orvieto.

Urbano IV raccomanda ai frati Predicatori, inquisitori dell'eresia in Lombardia e nella marca Genovese, di rivolgersi in caso di difficoltà incontrate nell'espletamento delle loro funzioni, al cardinale diacono del titolo di S. Nicolò in carcere Tulliano.

B.C.A.B., ms. B. 3695, n. 34, Bolle e brevi riflettenti gli eretici. Originale [A].

(*) (b) così il testo e R.

Edizioni: RIPOLLI, *Bullarium* I, 434 n° 33; SBARALEA, *Bullarium Franc.* II, 452 n° 43; BRONZINO, *I documenti di pontefici* (1221-1398), 40 n° 37.

Regesto: POTTHAST, *Regesta* II, 1496 (18422).

La pergamena, di cm. 20x22, in buono stato di conservazione, reca sul verso: *Frater Rainerius ordinis Praedicatorum* e un regesto di mano del sec. XVII. B.D.

5 |U|rbanus episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis
fratribus ordinis Predicatorum, inquisitoribus heretice pravi-
tatis in Lombardia et marchia Ianuensi/ deputatis, auctori-
tate Apostolica et in posterum deputantibus salutem et
5 Apostolicam benedictionem.

|C|upientes ut negotium catholice fidei vobis Sedis
Apostolice auc/toritate commissum et in posterum commit-
tendum feliciter in vestris manibus prosperetur, volumus et
presentium (*) vobis auctoritate di/stricte precipiendo man-
10 damus, quatinus in eodem negotio de divino et Apostolico
favore confisi, diligenter iuxta formas super eo vobis/
traditas procedentes periculosa et gravia impedimenta, que in
predicto negotio vobis emergerint, dilecto filio nostro t(ituli)
Sancti Nicolai in Car/cere Tulliano diacono cardinali quem
15 eidem prefecimus negotio significare curetis, super aliis vero
impedimentis quibuslibet que, sive/ ex defectu sociorum,
sive alias ex quacumque causa vobis in ipso negotio emergere
forte contigerit et personaliter, si opus fuerit, ad/ cardina-
lem recurratis eundem et per litteras vestras, seu nuntios
20 secure ipsi cardinali omnia intimare curetis, ut nos, per
eum sufficienter/ super premissis instructi contra impedi-
menta huiusmodi provideamus de remediis oportunis nostre
namque firme ac stabilis intentionis existit,/ ut quibuslibet
obstaculis et (b) impedimentis omnino submotis, dictum nego-
25 tium, quod plurimum insidet cordi nostro felicem habeat,
Domino aucto/re, progressum ad laudem et gloriam divini
nominis et christiane religionis augmentum.

Datum apud Urbemveterem .IIIJ. nonas novembris,/ pontificatus nostri anno secundo.

(*) presentiam in Br (b) ac in S